Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno III - N. 285 — Domenica 2 dicembre 1934 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

"La vita deve essere vissuta sopratutto per gli altri presenti e futuri,,

Il grandioso Istituto sanatoriale intitolato al suo nome inaugurato dal Duce alla presenza di diciotto clinici stranieri

Roma, 1.

S. E. il Capo del Governo ha inaugurato l'ospedale sanatoriale « Istituto « Benito Mussolini » che alza i suoi padiglioni su di una area di 28.000 metri quadrati e il parco e i giardini si distendono su 200 mila metri quadrati alle falde della collina di Monteverde di fronte alla campagna romana tra il mare di Roma e i Colli Albani.

Il grandioso sanatorio trae la sua origine dalla legge del 1927 sulla assicurazione contro la tubercolosi. Di fronte all'ingresso principale, sulla spianata, che è parte del parco di accesso, erano stamane schierati gli allievi con i gagliardetti dei Gruppi rionali dell'Urbe, reparti di giovani fascisti e di Balilla e la fanfara della Milizia. Nel vasto atrio erano convenute le alte cariche dello Stato e le alte gerarchie: S. E. il Cardinale Marchetti Selvaggiani, i presidenti del Senato e della Camera, Ministri e Sottosegretari di Stato, il Segretario del Partito, il Governatore di Roma, il Capo di S. M. della Milizia, il Segretario federale con i membri del Direttorio del Fascio dell'Urbe, alti gradi della magistratura ed altre autorità. Diciotto eminenti tisiologi rappresentavano gli istituti sanatoriali e le cattedre di tisiologia di dieci Stati.

L'arrivo del Capo del Governo

Il Capo del Governo è giunto alle 9.30 preceduto dal triplice squillo seguito subito da « Giovinezza » e dal saluto al Duce alzato dai reparti giovanili e dai convenuti. Hanno ricevuto ed ossequiato il Duce l'on. Morelli, cui è affidata la direzione dell'Istituto, l'on. Bottai, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, che alla realizzazione dell'opera, ha dato validissimo e costante contributo, e il conte Volpi presidente della Confederazione fascista dell'industria italiana di dove vennero i fondi necessari alla istituzione e al sovvenzionamento dei corsi di perfezionamento per lo studio della tubercolosi e delle malattie dell'apparato respiratorio.

Dopo essersi brevemente trattenuto con i tisiologi stranieri, che gli sono stati presentati e dopo avere assistito alla benedizione impartita dal Cardinale Marchetti nell'atrio ampio e luminoso, il Duce ha visitato l'aula per l'insegnamento salendo quindi sulla terrazza da dove la complessa armoniosa planimetria dell'immenso istituto — che rivela, tra padiglione e padiglione, la grazia simmetrica dei giardini, e, più oltre la serenità, piena di sole, della campagna romana — appaiono in tutta la loro suggestiva bellezza.

Dalla terrazza il Capo del Governo è ridisceso a pian terreno ove, nella bella sala del teatro, che la modernità di certe decorazioni semplici e forbite fanno lieta e distraente, avevano preso posto alle personalità del mondo scientifico e culturale, autorità e gerarchie, le rappresentanze delle organizzazioni assistenziali e profilattiche, professori, studenti e invitati.

L'imponenza dell'opera nella relazione Bottai

Quando, seguito dalle alte cariche dello Stato, dalle gerarchie e dai tisiologi stranieri, il Duce appare sul palcoscenico lo accoglie un'acclamazione possente che si protrae per alcuni minuti.

Non appena ad un suo cenno, la dimostrazione scema gradatamente, sino a spegnersi, l'on. Bottai espone al Duce i dati statistici che documentano l'imponenza dell'opera compiuta. Gettate le fondamente il 28 ottobre dell'anno X l'istituto, e, secondo lo stile fascista, oggi compiuto dopo alacre e ininterrotto lavoro, opera mirabile di tecnica e di maestranze. Si sono spesi 60 milioni di cui 18 per salari ripartiti in 800 mila giornate lavorative. L'opera, nel suo complesso, costituisce oggi un primato nel mondo e attorno a questo edificio altri sanatori minori sono sorti ed altri sorgeranno, ventitre sono infatti i sanatori allestiti con 6500 letti; otto sono pronti per l'esercizio con 1.371 letti; altri dieci con 2473 letti saranno pronti per Natale di Roma del 1935; sempre nel 1935 altri sette ne saranno approntati con altri 1.436 letti. Con i 12 in corso di progettazione o costruzione, entro il 1937 si avranno così 58 sanatori con letti 18.686, compresi 2.500 letti del villaggio sanatoriale di Sondalo. Sette milioni sono gli assicurati e si avviano a diventare 8-10 milioni gli assistiti nelle famiglie degli assicurati.

La relazione dell'on. Bottai, che si chiude con parole di alta devozione per il Duce, che guida il popolo italiano e al quale si deve anche ogni iniziativa ed ogni opera di bene, è accolta da vivissimi applausi.

Per la Confederazione fascista degli industriali parla il conte Volpi che illustra l'importanza dei corsi di perfezionamento istituiti dalla Confederazione stessa nel 1927, corsi che hanno consentito che una falange di medici — più di 700 — sparsi in tutte le provincie d'Italia, formassero e formino il nucleo basilare di quella che sarà domani la nobilissima crociata che il Duce ha bandito per la integrità fisica della razza. Il conte Volpi ritiene che ora, con l'inaugurazione del meraviglioso Istituto, l'opera iniziata dalla Confederazione debba essere continuata dall'Istituto fascista della previdenza sociale, per concentrare nel massimo organismo per la lotta antitubercolare le iniziative tendenti a tale scopo, come vuole quella concezione unitaria dei fini e dei mezzi che costituisce uno dei principi fondamentali del Regime. La Confederazione fascista degli industriali ha perciò deciso di consegnare l'istituto «Benito Mussolini», col relativo patrimonio, all'Istituto della previdenza sociale perchè questo ne mantenga la fiamma che l'ha animato e ne potenzi l'azione.

L'ammirazione di un tisiologo francese

Anche la esposizione Volpi è applaudita. Salutato da applausi, parla quindi il dott. Ferdinando Besançon professore della clinica medica dell'ospedale di S. Antoine in Parigi e membro dell'Accademia di medicina. Il tisiologo francese afferma che l'Italia ha raggiunto in questi ultimi anni un indiscusso primato nella lotta antitubercolare. L'oratore ricorda poi il vivo amore che il grande maestro Leon Bernard aveva per l'Italia e l'ammirazione profonda per il Duce cui la nobile nazione doveva la sua resurrezione e tutte le opere vaste e profonde e durevoli compiute nel campo della igiene sociale. Il fatto poi che dal seno del nuovo mirabile sanatorio, istituto che è la più grande scuola di perfezionamento e di studio che esista nel mondo intero, escano medici specialisti tisiologi è fattore di altissima importanza. Il dott. Besançon si diffonde successivamente ad illustrare il contributo dato alla lotta contro la tubercolosi dal grande Forlanini al quale si deve per buona parte la sensibile diminuzione della mortalità. L'oratore esalta poi l'attività svolta dall'Italia nel campo dell'igiene e conclude affermando come la bella terra latina, che egli visitò due anni or sono, gli appaia ora fatta più bella dallo spirito animatore e creatore del Duce, cui egli ben si accordano Roma antica resuscitata e Roma fascista trionfante.

La bontà di Mussolini

Applausi calorosissimi sottolineano il discorso del tisiologo francese al quale hanno fatto seguito ossequienti rivolti al Duce.

Prende da ultimo la parola l'on. Morelli. Egli ringrazia con devozione il Duce per avergli consentito di dirigere il grande istituto di studio e di bontà che porta il suo nome. I dirigenti l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale che per tanti anni lo associarono al loro lavoro, la Confederazione nazionale fascista dell'industria che consentì i mezzi per il funzionamento della scuola ed i numerosi studiosi convenuti da ogni Paese. L'oratore si diffonde quindi con ampiezza di documentazione a dire come egli avesse posto, secondo gli insegnamenti del maestro Forlanini, a scopo della sua vita, l'opera di redenzione igienico-sociale che solamente oggi per l'assiduo vigilante interessamento del Duce è possibile in tutta la sua intensità. Quindi dopo avere elencato i compiti che la istituzione si propone, l'on. Morelli, con efficace ampiezza di cultura, analizza le cause della diffusione della tubercolosi e dei suoi caratteri clinici, l'importanza della battaglia ingaggiata e i più che soddisfacenti risultati raggiunti.

L'oratore, che i convenuti hanno seguito attentamente, rievoca con una lirica appassionata figurazione, lo spirito sempre trepidante e tuttavia sereno e dolcissimo del malato che il nuovo istituto sorregge e risanandolo per la salubrità del luogo ove esso sorge e per la ricchezza tecnica e scientifica di cui dispone. Così conclude: « Duce! permettete che delle falangi dei sofferenti nel fisico o nello spirito, io raccolga il grido della riconoscenza. Il loro amore benedicente si fonde con le acclamazioni dell'intera nazione pronta al vostro cenno. L'Italia vi ama e il mondo vi ammira nella superba visione della Vostra potenza e della Vostra bontà ».

Le superbe cliniche a Monteverde

Gli applausi che accolgono il discorso dell'on. Morelli si tramutano in una nuova alta persistente ovazione al Duce che, lasciato il teatro, inizia la visita del sanatorio istituito percorrendo i principali padiglioni, i reparti scientifici, le cucine, i sotterranei ove sono disposti gli impianti tecnici.

L'istituto e sanatorio sono costruiti in modo da potersi considerare divisi in due metà simmetriche presso a poco eguali fra loro. A sinistra son le donne a destra gli uomini.

Al primo e al secondo piano di sinistra sono la clinica medica e la clinica chirurgica femminile, al primo ed al secondo piano di destra la clinica medica e la clinica chirurgica; complessivamente 75 letti per la medicina, 75 letti per la chirurgia. Collegati da un grande atrio, surgono ai lati dell'istituto i reparti d'ortopedia, ginecologia, pediatrica, laringolatria, laringologia.

Superata la grande aula capace di 300 studenti e precedentemente visitata, il Duce si indugia interessandosi particolarmente della dotazione scientifica rigorosamente moderna nei laboratori e percorrere poi per buona parte i sanatori, caratterizzati da un'ampia luminosità da lunghi corridoi che permettono la più rigorosa vigilanza e da spaziose verande estive e invernali.

Il Capo del Governo passa successivamente nei refettori e discende alle cucine, alle lavanderie e agli impianti di riscaldamento che distribuiscono il calore a tutti i locali attraverso tubi correnti attraverso le pareti. La conformazione della collina su cui l'edificio sorge, rendeva non facile la risoluzione del problema per il trasporto dei cibi della biancheria, dei medicinali. Problema che fu risolto con un sistema di trasportatori a monorotaia con carrelli automatici che disimpegnano, su un percorso di circa tre chilometri, il complesso servizio di distribuzione. L'impianto, italiano nella concezione e nell'esecuzione, può essere paragonato a una serie di piccoli caricatori aerei i quali mediante il semplice comando di un bottone si avviano con assoluto precisione per la loro meta, provocando automaticamente l'orientamento degli scambi distribuiti lungo il percorso.

Risalito ai piani superiori il Capo del Governo visita le sale di lettura di conversazione e di attesa, la biblioteca, i gabinetti di radiologia, di sterilizzazione, di analisi.

La visita che si è protratta per oltre due ore si conclude con una sosta nella superba sala operatoria e, successivamente, nei laboratori che sono distribuiti nella seconda ala dell'edificio.

Quando il Duce, accolto all'uscita dell'istituto con i tre squilli e con le note di Giovinezza, risale in automobile e lascia Monteverde ossequiato dalle alte cariche dello Stato e dalle alte gerarchie, una entusiastica interminabile ovazione si alza dalla folla degli invitati e dal popolo che, convenuto dalle case e dalle ville vicine, si era andato di mano in mano ammassando sulla piazza Forlanini antistante il grande edificio.

Vittoria scientifica italiana

Un prodotto micidiale per la distruzione della zanzara malarica

Roma, 1 (per telefono)

Qualche tempo addietro un breve comunicato ufficiale dava notizia che il Duce aveva ricevuto i dirigenti dell'Istituto scientifico delle ricerche, inventori di un nuovo ritrovato anti-larval, che aveva dato risultati positivi in varie esperienze.

E' noto che la lotta intesa a distruggere le zanzare, particolarmente nella fase larvale di riproduzione, è e rimane la premessa essenziale per dominare la malaria. I mezzi fin qui usati non sono sempre pratici e non danno sempre risultati integrali, avendo degli inconvenienti; molti hanno un costo a volte inammissibile. Un prodotto di costo bassissimo, di carattere quasi permanente, da distendere con facilità ed economia di mezzi in grande quantità e che desse risultati micidiali per tutti gli stadii di riproduzione della zanzara malarica, dopo anni di laboriosi studi è stato ottenuto dai dirigenti dell'Istituto scientifico delle Ricerche prof. Muzio Paggi, presidente, dott. Luciana Litali, direttrice, e dott. Francesco Archi, collaboratore.

Il lubrificante bruciato come larvicidio

Tale mezzo è stato ricavato da un rifiuto, oggi generalmente gettato nelle fogne, l'olio lubrificante esausto o bruciato degli autoveicoli, macchine e motori in genere, del quale si importano in Italia circa centomila tonnellate annue. L'olio, dopo un determinato periodo, viene gettato via perchè ha esaurito le proprietà che lo rendevano lubrificante, non costa quindi nulla. Trattato con agenti chimici varii, esso è stato riattivato dall'Istituto, nella sua Sezione fisico-chimica, e si è dimostrato micidiale per tutti gli stadi generativi della zanzara malarica. Ha carattere di diffusibilità e di permanenza sulla superficie idrica ed è venefico in determinate profondità, per cui si è affermato finalmente come il principe dei larvicidi.

Le rigorose indagini compiute dai gabinetti universitari, tra cui quelli delle due università di Roma e di Bologna, confermarono il risultato dell'Istituto sotto complessi aspetti.

Occorre anche che l'azione venefica in profondità non uccida la fauna acquatica. Anche tale risultato è stato ottenuto, nell'interesse della piscicoltura.

Le esperienze in bonifica

Il Duce, informato al riguardo, ha intuito subito la grande portata scientifica, economica e sociale della scoperta ed ha comandato immediate esperienze nelle più impervie zone dell'Agro Pontino ancora da bonificare. Esse furono rigorosamente condotte dall'autorità sanitaria di Littoria, sotto il controllo della Direzione generale di Sanità del Ministero dell'Interno, nel periodo tipico di primavera ed estate del corrente anno.

L'antilarval, *derivato dall'olio di scarto, penetrò dappertutto, gettato o spruzzato con una comune solforatrice, anche tra la folta vegetazione, affondato in bottiglie, bidoni o stracci imbevuti risalì da ogni profondità, anche da parecchi metri, e si distribuì irresistibilmente in velo uniforme, soffocando le larve e le ninfe in pochi istanti o in pochi minuti, rispettando i pesci, permeando e ricomponendosi anche contro avverse condizioni atmosferiche e con azione integrale anche dopo mesi dal primo trattamento, fatto in proporzioni minime.*

La campagna antilarvale decisa dal Duce

Il Duce premiò gli inventori ed approvò un pronto programma di attuazione pratica, iniziando la campagna antilarvale in marzo.

Questo programma stabilisce: 1) la delimitazione nazionale in zone malariche, che avranno la preferenza nel trattamento; 2) la determinazione in zone infestate dalla zanzara comune, con preferenza a quelle che comprendono stazioni di cura e di soggiorno, come Venezia, il litorale adriatico, i laghi, ecc.; 3) la raccolta dell'olio dagli organi dello Stato, come Dicasteri tecnici, per cui provvede lo Stato; 4) raccolta da enti pubblici e private società, autorimesse ed automobilisti, per cui provvede l'Istituto di Roma, Lungotevere Mellini; 5) il convogliamento degli olii nelle zone designate, con l'aiuto delle ferrovie, autoservizi enti pubblici, tutti solidarizzati per un'alta finalità sociale.

L'organizzazione farà perno intorno ai Comuni, e si gioverà della collaborazione degli altri enti parastatali al fine di ottenere un successo integrale, basato sullo spirito di iniziativa e sulla sensibilità di tutti, enti e privati, opportunamente premiati con diplomi e medaglie di benemerenza.

Questa prova di elevata coscienza nazionale e di aderenza alla politica sociale del Regime sarà di esempio al mondo per debellare un morbo fra i più terribili che colpisce l'umanità.

La solidarietà sociale nell' Italia fascista

Il Regime crea nuove possibilità di lavoro

Roma, 1 (per telefono)

Dalle varie città d'Italia giungono le prime notizie sui benefici risultati avuti dall'applicazione degli accordi sindacali stipulati.

A mano a mano che le pattuizioni concluse tra le organizzazioni confederali entrano in vigore gli uffici di collocamento, registrano un graduale avviamento al lavoro di mano d'opera senza occupazione.

Le segnalazioni sul riassorbimento dei disoccupati acquisteranno maggiore vastità e importanza nei prossimi giorni, appena cioè i nuovi accordi potranno essere attuati in ogni centro in tutte le loro clausole.

Per numerose categorie dell'industria l'accordo Pirelli-Cianetti, concluso l'11 ottobre scorso, è infatti già entrato o sta per entrare in vigore. Da lunedì prossimo intanto, in tutta Italia, avranno applicazione le clausole dell'accordo stesso relative alla limitazione del lavoro straordinario degli operai e degli impiegati.

Gli accordi conclusi nell' industria

Per quanto concerne gli articoli 1 e 5 dell'accordo interconfederale relativo a una limitazione dell'orario di lavoro e del lavoro femminile e minorile numerose federazioni nazionali dell'industria e dei lavoratori dell'industria hanno in questi giorni concluso i necessari accordi interconfederali. Fino ad oggi gli accordi conclusi riguardano le industrie: meccanica, metallurgica, laniera, cotoniera, serica, del lino, della canapa e della juta, degli accessori della filatura e della tessitura della seta, della tintoria, delle maglie, delle calze, dell'abbigliamento, degli accessori dell'abbigliamento, dell'arredamento, dei cappelli, delle calzature, della carta, dell'edilizia, del cemento, della calce e del gesso, della concia, del legno, del marmo, dei minerali, dei trasporti automobilistici, degli ausiliari del traffico, delle comunicazioni elettriche. In complesso gli accordi riguardano oltre 87 mila ditte industriali, con circa 1 milione e 700 mila operai. Se si considera che gli operai complessivamente occupati nell'industria italiana sono, secondo le indagini della Confederazione degli industriali, due milioni e 250 mila, risulta che gli accordi conclusi concernono già fin d'ora il 75 per cento degli operai dell'industria. Segnaliamo inoltre che sono quasi ultimati presso le due Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria gli studi per stabilire le norme che devono reggere la nuova Cassa nazionale per gli assegni famigliari agli operai, norme che saranno presto definitivamente concretate.

Oltre al perfezionamento e alla attuazione degli accordi già conclusi l'attenzione degli enti interessati si rivolge alla stipulazione di nuove pattuizioni, che raggiungeranno indubbiamente le finalità volute dal Regime: il riassorbimento sempre più vasto e benefico di una larga massa di manodopera senza impiego.

Nuove pattuizioni

L'Italia fascista dà l'esempio al mondo di come possa e debba essere esercitata la solidarietà umana e sociale tra gli uomini. Crediamo che mai si sia verificato un così vasto fenomeno, del quale l'organizzazione perfetta, accresce l'efficienza senza diminuire la spontaneità, fenomeno particolarmente significativo in un'epoca nella quale sembra che solo debba trionfare il gretto egoismo individuale di categoria o di classe e il materialismo più brutale. Si pensi al vasto piano sindacale per il riassorbimento dei disoccupati, si vedano le disposizioni odierne del Segretario del Partito sull'assistenza invernale: è un complesso di previdenti e saggie norme con cui lo sforzo generoso di tutto il popolo italiano in favore di quanti, indipendentemente dalla loro volontà, si trovino in condizioni economiche difficili, viene opportunamente regolato affinchè le evasioni di superstiti isolati egoismi siano rilevate ed annullate e tutti i meritevoli e bisognosi ricevano quell'aiuto che la società nazionale vuole con tanto slancio sia loro assicurato. Il coordinamento sempre più ragionato e concreto dei vari organi preposti all'assistenza voluta dal Partito mira opportunamente a sopprimere gli eventuali abusi ed alla distribuzione delle forze su un fronte più vasto. A questo scopo, oltre che ad altissime ragioni morali, rispondono le disposizioni per cui l'assistenza ai disoccupati deve essere distinta da quella ai poveri. C'è un patrimonio di dignità morale che per i lavoratori italiani è sommamente prezioso, quali che siano le loro condizioni economiche, e che il Fascismo intende tutelare.

Una formula morale

Giustamente e in piena aderenza con l'indirizzo mussoliniano in merito al problema dell'assistenza ai disoccupati, il Segretario del Partito ricorda che la migliore assistenza consiste nel procurare lavoro, e che sarà opportuno, a questo scopo, stimolare, oltre che l'attività degli enti, anche quella dei privati. Ma è tipica la avvertenza del Segretario del Partito perchè ai bisognosi sia dato in precedenza lavoro, ove ciò sia possibile, invece che assistenza. Il Regime non intende creare una classe passiva di pensionati dell'assistenza ed assegna a ciascuno il dovere e insieme il diritto del lavoro.

Il lavoro rappresenta sempre ricchezza, ed è il migliore mezzo per salvare l'integrità morale degli uomini. Per la stessa ragione saranno, per regola generale, soppressi i buoni mensili e quindicinali, e sostituiti con buoni giornalieri. L'azione che il Regime svolge, dopo la norma delle quaranta ore, per l'assunzione di nuova mano d'opera, crea sempre nuove possibilità di lavoro, le quali devono considerarsi anche come esercizio dell'attività assistenziale.

Le disposizioni del Segretario del Partito sanzionano autorevolmente gli accordi che le associazioni sindacali hanno stipulati o stipuleranno per il graduale assorbimento dei disoccupati, e favoriscono l'integrale esecuzione degli accordi stessi. Ancora una volta il Partito, con tutta la sua altissima autorità e le sue vaste possibilità di controllo, affianca l'azione dei sindacati e ne garantisce l'efficacia.

Le udienze del Duce

Roma, 1.

Il Duce ha ricevuto l'on. Italo Bonardi, che ha retto per oltre due anni il Commissariato per il Turismo. Il Duce ha avuto parole di elogio per il lavoro compiuto dal commissariato per il turismo.

Il Duce ha pure ricevuto Emilio Santi già Segretario federale di Bolzano.

Il reparto di alta quota in pieno allenamento

Roma, 1.

Il reparto di alta quota, costituito a Montecelio dopo il record di Donati, ha superato la prima fase costitutiva iniziando un metodico allenamento del personale. Frequenti sono i voli compiuti ad altissime quote. Nel mese di novembre il comandante magg. Pezzi, il capitano Tondi, il sergente magg. Gulliotta, che fanno parte del reparto sperimentale, hanno effettuato voli intorno ai 10.500 metri di altezza, incontrando temperature superiori a 50 gradi sotto zero. Ogni esperimento è attentamente controllato dai tecnici e fornisce preziosi risultati circa le ulteriori affermazioni che dovranno in avvenire essere raggiunte nella pratica del volo stratosferico.

L'elogio ai commercianti del Segretario del Partito

Roma, 1.

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto i componenti la giunta esecutiva della Confederazione dei commercianti presentati dall'on. Racheli. Il Segretario del P. N. F. ha espresso un vivo elogio per il senso di disciplina e comprensione fascista dimostrata dalla generalità dei commercianti che in questi tempi duri sono utilissimi come disse il Duce, «per il credito che fanno alla povera gente e perchè aiutano a superare le difficoltà del momento».

Paolo di Jugoslavia a colazione da Lebrun

Parigi, 1.

Il Presidente della Repubblica Lebrun ha ricevuto oggi a colazione le LL. AA. RR. il Principe Paolo, e la Principessa di Jugoslavia ed il loro seguito. Tra gli invitati erano anche il Ministro degli esteri e il maresciallo Franchet d'Espery, il Ministro della Marina e il Ministro dell'Aria.

Momenti duri per i nostri emigrati

Nuove restrizioni contro la immigrazione operaia in Francia

Parigi, novembre.

L'avvento del nuovo governo radicale-socialista in Francia, segna un momento di vita dura per i nostri emigrati. Si vuol dare ancora un « giro di vite » all'impiego della mano d'opera straniera, già ridotto, dalla legge 10 agosto 1932, al 10 e anche al 5 per cento, su quella nazionale. La dichiarazione ministeriale, con la quale il Gabinetto Flandin-Herriot si è presentato alla Camera e al Senato, parla chiaro in proposito.

« La priorità riservata ai francesi sul mercato del lavoro — essa dice — non può sollevare alcuna obbiezione. A questo principio si inspirerà il primo atto del governo ».

La trovata di Herriot

A questa dichiarazione ha fatto eco tutta la stampa. Aggiungiamo che il ministro Herriot ha già formato una Commissione interministeriale, da lui presieduta, fra i ministeri dell'Interno, degli Esteri, dell'Agricoltura e del Lavoro, per una nitesa sui provvedimenti da prendersi. A Parigi, intanto, sono già verificati e si verificano licenziamenti in massa di operai stranieri e italiani. Herriot, capo dei socialisti radicali, è lo stesso personaggio che due mesi fa teneva ai suoi elettori di Lione un discorso di questo genere: «Datemi il potere di mandare via gli stranieri ed io risolverò la crisi del lavoro. A Lione vi sono 39 mila operai stranieri ed abbiamo 3 mila disoccupati. La crisi è presto risolta ». Bravo! Che genio! A quel discorso ha tenuto dietro una campagna su certa, non tutta, stampa. Il « Pari Midi » ed altri giornali, nel mese di ottobre, hanno battuto per quindici giorni di fila contro l'impiego della mano d'opera estera, ed oggi si arriva alla dichiarazione governativa ed ai provvedimenti.

Niente si può obbiettare? Vediamo.

Il fenomeno emigratorio, anzitutto, non è una « questione locale ». E' un fenomeno generale, di ordine economico, demografico e storico, a cui fa capo, si può dire, la storia umana. E tale in fondo, anche la emigrazione contemporanea, sebbene contraddistinta da caratteristiche diverse. Tribù, razze e popoli emigrarono, in tutti i tempi, dalle terre più povere a quelle più ricche, per trovarvi il loro sostentamento.

Sono cambiati i piatti della bilancia

Ma lasciamo la storia, andiamo al caso concreto. La emigrazione italiana nell'anteguerra — tralasciando quella oltre oceano — si orientava, in gran parte, verso gli ex Imperi Centrali — verso la Germania in particolare — che rappresentavano la potenza economica in Europa, con un vasto impero coloniale da sfruttare e che avevano quindi la maggiore capacità e bisogno di assorbimento del lavoro. Il Trattato di Versaglia ha cambiato i piatti della bilancia ed ha dato questo privilegio alla Francia. Dallo sfacelo degli Imperi Centrali essa ha avuto colonie e territori, ricchi di miniere di carbone, di ferro, di oro, ecc. ed ha chiamato, così, a sè, la corrente emigratoria. Ma per merito di chi la Francia ha potuto diventare la nuova potenza egemonica in Europa? Per merito di chi ha potuto, essa, avere tutte quelle ricche colonie, quei territori che vomitano dalle viscere della terra tanto oro, tante ricchezze? Per merito suo, proprio tutto suo? Il signor Herriot e la Francia — « Liberté, Egalité, Fraternité » — dimentica forse che è stata salvata dall'intervento dell'Italia, a suo fianco, proprio quando il cannone tedesco bombardava la stazione dell'Est di Parigi? Si dimentica la Francia che moltissimi fra i lavoratori italiani che oggi ospita, hanno combattuto in territorio francese, nelle file francesi, e che molti altri hanno lasciato, qui, in questa terra, le loro ossa, e col loro sangue hanno contribuito a creare la sua ricchezza, la sua potenza economica? Ed a guerra finita quei soldati, quegli uomini ritornati, perchè chiamati, qui, deposti i fucili, hanno preso in mano gli arnesi di lavoro ed hanno rimesso in piedi la Francia. Hanno riattivato, col lavoro, le sue industrie, sviluppati i suoi commerci, ricostruito le sue città distrutte.

Un operaio italiano — friulano — che veniva dai Distretti del Nord, mi diceva l'altro giorno: « Al nostro arrivo lassù, in quei paesi, abbiamo trovato dei cumuli di macerie e vi abbiamo lasciato, allontanandosi, delle fiorenti città. Siamo venuti via a mani vuote. Abbiamo lasciato tutto lassù ».

Non vi è nulla da obbiettare?

Un'ospitalità che rende

Migliaia e migliaia di famiglie, italiane, chiamate dal Governo francese, hanno portato qui i loro materassi, le loro lenzuola, le loro culle: si sono creati, in 14-15 anni in Francia, una base di vita, un sistema di vita. Hanno dei figli nati in Francia, che hanno fatto scuole francesi. Hanno sposato donne francesi. E tutti questi dovrebbero oggi venire messi alla porta, o posti nelle dure condizioni, che li obblighi a lasciare il territorio francese — ad uno ad uno, alla spicciolata, per non sollevare chiasso... — umiliati e mortificati, in nome degli « immortali principii », perchè ormai hanno « fruttato » abbastanza? Hanno diritto di farlo, i francesi. O meglio: lo possono fare, perchè in casa propria comandano loro. Lo sappiamo! Ma non si dica, a Palazzo Borbone, la stupidaggine che non abbiamo nulla da obbiettare. Specialmente a noi, italiani. Non bisogna dimenticare, sempre a questo proposito, che buona parte della economia francese è sostenuta dagli stranieri — industriali, commercianti, agricoltori, banchieri, contadini e operai — senza dei quali essa non potrebbe fare. Non potrebbe sostenere, senza di questi, il suo gigantesco apparato economico, e sviluppare la sua ricchezza. E' anche ospitale la Francia. Sappiamo anche questo. Ma questa ospitalità gli rende: gli fa il suo affare, in sostanza.

Il disoccupato con la radio

In fondo la Francia ha 300 mila disoccupati, su cento milioni di abitanti, che conta l'impero, fra nazione e Colonie, lascia dei terreni incolti, abbandonati, attorno a Parigi, sanissimi! E si fa ancora una vita agiata, dispendiosa: da tutti i ceti. Il disoccupato ha la radio accanto al letto e la bottiglia del vino alla mensa; un cieco di guerra percepisce 27-28 mila franchi all'anno di pensione; a Longshamp — il campo di corse di Parigi — l'arte

sbocrazia ostosa sfoggia un lusso smodato; ai Campi Elisi, negli alberghi di primissimo ordine, il prezzo di una camera ad un letto arriva fino a 200 franchi per sera, e la pensione giornaliera fino a 800-850 franchi!

Perchè mai quel lampo di genio, che rivelò ad Herriot — socialista — il segreto di risolvere la crisi, cacciando fuori i lavoratori stranieri, non gli disse: introduciamo la « settimana lavorativa di 40 ore » anzichè di 54 o di 60, come si fa — in verità — oggi in Francia? Perchè mai, il suo genio, non gli disse: « regoliamo la economia » con criteri di controllo, di disciplina collettiva, di armonia e di equità, come, ad esempio, fa l'Italia? Il signor Herriot, la Francia ufficiale, è proprio convinta di risolvere la sua crisi con l'espulsione degli stranieri? La Francia, quando avrà espulso fino all'ultimo dei lavoratori che essa ospita, avrà ancora, in ogni caso, la disoccupazione. Perchè avrà espulso una massa di consumatori e perchè, inoltre la disoccupazione non è un fenomeno sporadico, ma è una malattia organica, congenita, del sistema anarchico, individualista di produzione.

Ottocento mila lavoratori stranieri radiati

Non sono gli stranieri a produrre la disoccupazione in Francia. Diamo la parola alle cifre. Nel 1929 la Francia ospitava 500 mila lavoratori esteri. Ne ha « radiati », fino ad oggi, 800 mila. Ciò non ostante la disoccupazione è aumentata quest'anno di 110 mila unità rispetto all'anno scorso! E queste sono cifre ufficiali. E poi, è finita oggi la « rimessa degli emigranti »? Il denaro che il nostro emigrante si guadagna col proprio lavoro, lo spende in Francia. Oggi l'operaio, qui, quando ha pagato la camera, mangiato e vestito, può fare ben pochi risparmi, perchè il lavoro non è continuato. Essi lavorano a sbalzi. Lavorano una settimana, un mese, due, poi stanno altrettanto periodo a... disoccupati. Il lavoro fisso, continuato è una eccezione, ormai. Quel denaro che l'operaio immigrato percepisce, rientra nella circolazione, va ad alimentare, per mille canali, come linfa vitale, le fibre dell'organismo economico della Francia.

La « settimana di 40 ore », ed una « economia regolata » avrebbero bastato, basterebbero, per dare alla Francia la possibilità materiale di vivere bene essa stessa, senza imporsi sacrifici; ed a moltibero bastato, basterebbero, per lasciare vivere, nel suo stesso interesse, in quanto producono e consumano, i lavoratori immigrati. Non possiamo accordare al sig. Herriot ed alla massoneria francese che guida le redini dello Stato l'ignoranza di tutti questi fattori. Non v'è dubbio che questo provvedimento, draconiano — così antiumano — nasconde un [illegible] politico-reclamistico-demagogico del partito radicale socialista, in vista delle future elezioni. Le condizioni di fatto e la situazione generale politica in Francia spingono ad una soluzione. Il sig. Herriot e la massoneria liberale sanno benissimo che con la « espulsione dei lavoratori stranieri » non risolvono la crisi di lavoro, e che questo provvedimento è, in fondo, contro l'interesse della Francia. Ma essi, accontentando lo spirito egoistico del popolo francese, incidendo sulla ignoranza da parte del popolo dei fenomeni di economia sociale, mirano a guadagnarsi i seggi parlamentari; mirano a sostenere ancora il parlamentarismo democratico, il regime capitalista, a cui essi sono attaccati come una piovra, fino a non vedere il baratro ove portano la Francia. Altro che giustizia per il lavoratore francese!

La mano d'opera italiana

Quali saranno le misure che si vorranno adottare contro la mano d'opera estera, per assicurare la priorità al francese? Si vorrà garantire al francese la priorità assoluta? O si porterà quel 10 e quel 5 per cento, accordato oggi, al 2, all'1 per cento, o a zero? Oppure, ci si limiterà ad una più severa sorveglianza nella applicazione della legge attuale? Oggi esistono realmente delle infrazioni a questa legge. Essa incontra una doppia resistenza: in contra resistenza da parte dei lavoratori immigrati, e anche negli industriali, negli imprenditori. I primi restano aggrappati alla Francia, come l'edera al tronco, per necessità di vita. Non perchè siano antitaliani. L'emigrazione è influenzata dall'ambiente e dalla propaganda antifascista (non conoscono, egli, l'Italia nuova, l'Italia corporativa) ma è italiano nel cuore.

vicinato centinaia di lavoratori

Chi scrive queste righe ha avvicinati, e non ne ha trovato uno, che non gli abbia detto: « se sapessi di poter lavorare, di poter guadagnare 15 o anche 10 lire al giorno, tornerei oggi in Italia, a casa, per non aspettare domani. Resiste, perchè non vede altra via di scampo.

Non esiste oggi un'altra porta per « l'emigrazione. « Dove si va? Cosa si mangia? ». Ecco la terribile domanda! D'altro canto qui, bene o male, ancora la campano. Trovano la maniera di campare. Un industriale è costretto a licenziarli perchè non sono francesi? Essi bussano a 50, a 100 altre porte, finchè riescono a piantarsi vicino ad un tavolo da falegname, od a salire sulle armature di un edificio in costruzione! Ricevono dalle autorità il rifiuto di residenza, o l'ordine di portarsi alla frontiera, perchè non hanno la carta di « salariato in regola ». Cambiano Cantone, cambiano Distretto, cambiano mestiere, e avanti... Gli industriali, gli imprenditori, resistono alla legge perchè « preferiscono la mano d'opera italiana », specie in certi rami, come nel mobiliario. Perchè l'operaio italiano, nella carpenteria, nell'arte, in questi rami, è specializzato, lavora più bene e rende di più.

I parassiti: i francesi sussidiati

Il francese è un po' fenéan, un po' fannullone. Come lo sono l'ormeno ed il polonese. Non se la prende sul lavoro. Non è abituato, il francese, alla lotta per l'esistenza, come noi italiani. Ha sempre avuto tutto in casa sua, ed ha sempre fatto vita comoda, agiata. Per questo gli industriali — italiani e francesi — preferiscono la mano d'opera italiana: perchè è più buona. E d'altro canto la crisi economica, commerciale, la diminuita capacità di acquisto, la concorrenza, preme in quel senso; li obbliga a ridurre i costi di produzione, li obbliga a vendere i prodotti a prezzi più bassi, a fabbricare le case a più buon mercato, per garantirsi il giro degli affari — l'attività della azienda — con un minimo di guadagno. Se non ci fosse la legge che li colpisce con fortissime multe — cinquemila franchi, per un operaio, per un solo operaio straniero, occupato in più della percentuale fissata — in Francia non vi sarebbe nemmeno un operaio italiano disoccupato. Sia detto questo, per la verità dei fatti, e ad onore dei nostri « ottimi » lavoratori, che sulpano gli accenti « varcano i confini della loro Patria, stretti dal bisogno di procurarsi altrove, in casa degli altri, per se e per le proprie famiglie, il pane quotidiano!

Daremo un altro documento, a onore di [illegible] il lettore. Vi è una falange di lavoratori francesi che fanno ormai da tre, quattro anni la « professione » del disoccupato, che non vogliono andare a lavorare, che non cercano lavoro, perchè stanno troppo bene così. Il Governo, quando hanno tre o quattro figli, dà loro oltre mille franchi al mese di sussidio in denaro, e tantissime altre agevolazioni: riduzione sulle ferrovie, medici e medicine gratis, abiti e scarpe per i bambini, legna, carbone, riduzione sugli affitti o affitto gratuito, addirittura, e mandano inoltre a lavorare la moglie in fabbrica o la fanno lavorare a domicilio. Questa gente, che è numerosa, costituisce, così, vicino ai vari Stavisky, Mariani e compagni... uno strato di parassiti e di poltroni, che dissanguano le finanze dello Stato. E si dà la caccia agli operai forestieri, che lavorano e producono.

Resistenza

Questa è realtà, sono fatti questi che affermo, osservati, controllati. La resistenza alla legge, da parte degli industriali, ha avuto, fin qui, casi di ribellione aperta. Due mesi fa, a Parigi, due - tre industriali mobilieri — potrei fare i nomi — hanno chiuso i battenti perchè la Commissione di controllo ingiungeva loro di licenziare la mano d'opera italiana, occupata in più della percentuale. L... hanno riaperti quando la Prefettura di Polizia della Senna ha permesso loro di tenerli, di riassumerli. Nelle costruzioni edilizie sono avvenuti fatti consimili. L'anno scorso, nella regione parigina, per citare un caso, a Livrj-Gargan, un imprenditore fermava i lavori di una strada in costruzione, e faceva alle autorità queste obbiezioni: se volete che io vada avanti, lasciatemi la mano d'opera italiana, o aumentatemi i prezzi base del capitolato d'appalto. Altrimenti fate il lavoro voi. Ed a Parigi stesso, a porta Vincennes, 4-5 grandi edifici in costruzione furono sospesi, qualche mese addietro, per le stesse ragioni. L'atteggiamento del nuovo governo radicale-socialista contro la mano d'opera estera, non allarma eccessivamente i nostri lavoratori. Essi sono forti, sono temprati a tutto, e sono anche abituati ormai a questi assalti contro di loro, a cagione della instabilità dei governi, dei ministeri, e della politica interna francese. E resistono. Ciò non ostante, però, bisogna constatare che la immigrazione italiana in Francia va incontro a momenti duri.

Pietro Pascoli

UNDICI NUOVI MILIONARI

I premi estratti ieri per le obbligazioni I.R.I. ed Elfer

Roma, 1.

Questa mattina, alle 10, presso la sede del Consorzio di credito per le opere pubbliche, si è proceduto alla pubblicazione delle obbligazioni I. R. I. 4.50 per cento ed Elfer (Elettrificazione Ferrovie dello Stato), prima e seconda emissione, per l'assegnazione di undici premi in contanti di lire 1 milione ciascuno, e precisamente cinque premi di lire 1 milione per le obbligazioni I. R. I., tre premi di lire 1 milione per le obbligazioni Elfer prima emissione, tre premi di lire 1 milione per le obbligazioni Elfer seconda emissione.

Le operazioni di sorteggio sono state eseguite a cura di apposita commissione, così costituita: S.E. il prof. Beleluce, presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche, il comm. Bonanni, direttore generale della Cassa depositi e prestiti, membri del Comitato permanente del Consorzio, e il gr. uff. D'Angelo, direttore generale al Ministero dei Lavori Pubblici, sindaco del Consorzio. Assistevano alle operazioni il gr. uff. Grassi, direttore generale del Tesoro, in rappresentanza di S. E. Jung, il gr. uff. Serra, ispettore capo del Servizio Ragioneria del Ministero delle Comunicazioni, in rappresentanza di S.E. Puppini. Coadiuvavano nelle operazioni di sorteggio il segretario generale del Consorzio, comm. Piantano e due funzionari. I numeri venivano estratti dalle urne da due orfanelli del Pio Istituto di S. Michele in Roma.

Le obbligazioni vincenti sono le seguenti:

Obbligazioni I. R. I. nr. O. R. 542.702, 0,576.758, 0,275.880, 1 milione 518.023, 0.239.024.

Obbligazioni Elfer prima emissione nr. 0.676.025, 0.154.885, 1 milione 145.115.

Obbligazioni Elfer seconda emissione nr. 1.076.295, 1.995.439, 1.224.633.

Detti premi, in denaro, saranno pagati a partire dal 14 dicembre in poi.

Nei giorni successivi verranno sorteggiate sulle obbligazioni 4.50 per cento Elfer nr. 2000 carte ferroviarie di libera circolazione in prima classe, valide per un mese da scegliersi nel periodo dal 1.o luglio al 30 settembre 1935.

Si procederà altresì al sorteggio delle obbligazioni per il rimborso, e precisamente di nr. 59.697 obbligazioni I. R. I., pari a nominali lire 29.849.500; nr. 70.094 obbligazioni Elfer, pari nominali lire 35.047.000.

IN BREVE

ESTERO

Nel Fu Kien è stata terminata la campagna del Governo cinese contro i comunisti, avendo questi perduto l'ultima base con la città di Tsing Hio.

Lo sciopero nelle saline di Bochnia e Wieliczka, presso Cracovia, che durava da dieci giorni, è stato composto e gli operai hanno ripreso il lavoro.

Una inondazione quale gli annali della città non hanno mai registrato ha allagato Melbourne, dopo trenta ininterrotte ore di pioggia, accompagnata da vento che raggiungeva la velocità di ottanta chilometri all'ora. Cinque persone sono ferite ed altre cinquecento si trovano senza tetto.

Il gen. Cardonas nuovo Presidente del Messico, ha preso possesso del suo ufficio, dinanzi ad una folla considerevole.

La rivoluzione peruviana, dopo cinque giorni, è finita ieri a mezzogiorno. Gli ultimi ribelli si sono rifugiati sulle colline. Il numero dei morti è inferiore a venti e i danni alle proprietà sono limitati a uno o due ponti fatti saltare con la dinamite.

Un'esplosione è avvenuta nel porto di Beiruth, nella tettoia dei depositi delle materie infiammabili. L'edificio è crollato. Tredici persone sono state o schiacciate o bruciate vie; altre otto sono ferite gravemente. Sembra però che il numero delle vittime sia molto superiore.

In Romania è stata ieri solennemente celebrata la festa nazionale dell'unione di tutti i rumeni in occasione del sedicesimo anniversario dell'assemblea nazionale di Alba Julia, dove fu proclamata l'unione della Transilvania al Regno.

Il crollo di tre case è avvenuto in un villaggio presso Tunisi a causa della pioggia. Sette indigeni sono periti tra le macerie.

E' naufragato nel lago di Michigam il piroscafo da carico «Henry Woort» proveniente dall'Olanda. Si teme che l'intero equipaggio, composto di venticinque uomini, sia perito.

E' stato arrestato a Parigi l'ispettore di Polizia Bonny, sotto l'accusa di corruzione di funzionari.

I grandi navigatori italiani sono stati illustrati dall'on. Ciarlantini in un ciclo di conferenze tenute in Olanda ad iniziativa della « Dante Alighieri ».

Il capitano Warmes, che comandava il piroscafo « Morrocastle » al momento dell'incendio, e l'ufficiale capo macchinista Abbot sono stati tradotti davanti al commissario degli Stati Uniti sotto accusa di negligenza e di inosservanza del loro dovere.

Della stampa fascista e del Duce che l'ha splasmata, ha parlato il dott. Dresler, dirigente l'Ufficio Stampa del partito social-nazionale, inaugurando a Monaco di Baviera l'anno sociale dell'Associazione dei giornalisti.

INTERNO

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Direttorio dell'Associazione volontari del sangue, che gli ha esposto l'attività svolta. Inoltre ha ricevuto il prof. Imperato, che gli ha fatto omaggio delle sue pubblicazioni sull'arte navale.

S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste, ha visitato a Spoleto l'oleificio sperimentale ed i lavori di rimboschimento ad Aqualagna, compiacendosi con la Milizia forestale che li cura con particolare solerzia.

L' insediamento dei Comitati

della Confederazione dell' Agricoltura

Roma, 1.

Nella sala delle assemblee del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, è stato effettuato stamane lo insediamento dei comitati preposti alle otto sezioni tecnico-economiche costituite in seno alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, in relazione alle Corporazioni a ciclo produttivo agricolo. Hanno presenziato l'adunanza il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo, il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni on. Biagi, il Vice Segretario del Partito on. Serena e molti esponenti delle organizzazioni sindacali, fra cui il sen. Marozzi in rappresentanza del presidente della Confederazione fascista degli agricoltori e l'on. Gaetani in rappresentanza del presidente della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti. Erano altresì presenti, oltre i membri dei comitati preposti alle varie sezioni, i segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori agricoli e tutti i dirigenti degli uffici confederali. L'ingresso dei gerarchi nel salone delle adunanze è stato salutato da calorosissimi applausi.

Il Ministro dell'Agricoltura ha comandato il « saluto al Duce », e quindi ha parlato il Sottosegretario di Stato on. Biagi, esprimendo il suo compiacimento per la sollecita creazione delle sezioni tecnico-economiche, alle quali spetta il compito di collaborare con le Corporazioni nell'esame e nella soluzione di maggiori problemi di ordine produttivo agricolo. Dopo avere accennato al carattere di unitarietà che le questioni economiche presentano nel settore rurale più che nelle altre branche dell'attività produttiva nazionale, l'on. Biagi ha fissato alcune direttive di massima che i comitati delle sezioni devono tenere presenti nell'adempimento dei compiti ad essi affidati. Hanno parlato quindi il Ministro on. Acerbo, dichiarandosi perfettamente d'accordo con le direttive impartite dal Sottosegretario alle Corporazioni, e l'on. Angelini, presidente della Confederazione dei lavoratori dell'Agricoltura. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Dopo l'augurale saluto della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, recato rispettivamente dal sen. Marozzi e dall'on. Gaetani, l'assemblea si è chiusa con rinnovate manifestazioni di omaggio e devozione all'indirizzo del Duce.

LA VITA SPORTIVA

"La battaglia delle dreadnoughts,,

Carnera batte Campolo al punti

Buenos Aires, 2 mattina

Ieri sera, allo Stadio Indipendiente, gremito di pubblico imponente, fra cui migliaia di italiani, si è disputato l'atteso incontro fra Primo Carnera e Victor Campolo.

L'italiano ha battuto l'avversario ai punti.

Il campionato nazionale di calcio

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Milan-Ambrosiana
Pro Vercelli-Lazio
Fiorentina-Torino
Brescia-Sampierdarena
Napoli-Palermo
Roma-Livorno
Juventus-Triestina
Alessandria-Bologna

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Cagliari-Pro Patria
Spezia-Casale
Messina-Pisa
Legnano-Catania
Viareggio-Lucchese
Genova-Seregno
Vigevano-Pavia
Derthona-Novara

Girone B

Verona-Catanzaro
Cremonese-Bari
Foggia-Padova
Venezia-Atalanta
Grion-Vicenza
Modena-Aquila
Comense-Pistoiese
Perugia-Spal

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Palmanova-Fiumana
Gorizia-Rovigo
Monfalcone-Valdagno
Ponziana-Trento
Bassano-Schio
Pordenone-Treviso
Bolzano-Udinese

L'attività dei liberi

AMICHEVOLI

Campoformido-Remanzacco
Pozzuolo-Giovinezza
Pradamano-Giovinezza B
Basiliano-Rapid
Martignacco-Caporiacco
S. Giorgio Nogaro-Passons

ATTI UFFICIALI

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Comitato di Monfalcone

Seduta del 27 novembre 1934-XIII. Comunicato N. 3.

Coppa centenario Aquileia. — Visto il referto arbitrale, si omologa la partita disputatasi il 25 u. s. come segue: F. C. Monfalcone-Allievi G.R.D.A. 3-1.

Finale. — Domenica 2 dicembre p. v. avrà luogo in Aquileia alle ore 14.30 la finale fra le squadre del Dopolavoro Ass. Generali Trieste e F.C. Monfalcone. Per dichiarato forfait della squadra del Dopolavoro C.R.D.A. si dà partita vinta al Dopolavoro «Principe di Piemonte» di Gorizia per 2-0.

Attività 1934-1935. — Domenica 2 dicembre, alle ore 17 avrà luogo presso la Sede del Dopolavoro di Aquileia, una riunione di Dirigenti, dove un rappresentante del Comitato illustrerà il programma sull'attività calcistica dell'anno XIII. Per le società: Pieris, Turriaco, San Pier d'Isonzo, Fogliano, Dopolavoro Solvay, Allievi C.R.D.A., F.C. Vittoria, verrà tenuta una riunione dello stesso carattere il 4 dicembre alle ore 20.30 nella Sede del Comitato.

L' Udinese a Bolzano

Ieri mattina la squadra bianconera è partita alla volta di Bolzano per incontrare la giovane ma volonterosa compagine di quella città. I concittadini prenderanno il campo nella seguente formazione: Tonello; Girol e Piccoli; Dal Pont, Ranchilo e Petrozzi; Bresin, Michelloni, Abatematteo, Chizzo e Cossio. Ad essi l'augurio di tutti gli sportivi friulani per una buona affermazione.

L'incontro Udinese - Budai confermato per domenica 9

Le trattative fra i dirigenti della Associazione Calcio Udinese e quelli della Società sportiva magiara del « Budai 11 » di Budapest, per combinare un incontro amichevole da svolgersi al campo Moretti domenica prossima, sono state felicemente portate a termine.

Sangiorgina - Passonese

Oggi, col treno delle ore 12.30, partirà alla volta di San Giorgio di Nogaro la squadra di calcio dell'O. N. Dopolavoro di Passons che incontrerà colà la squadra locale per l'atteso incontro amichevole. Le squadre giocheranno nelle seguenti formazioni:

San Giorgio: Bearzi; Re Vittorio, Collavini; Fabris, Polentarutti e Tiraboschi; Taverna I, Moro, Fariruli Taverna II, Salvador.

Passonese: Degano; Schiffo, Ferluglio; Falti, Romanelli, Fantini; Michelutti, Pagnutti II, Cocetta, Blessano, Pagnutti I.

Commerciali - Ist. Tecnico 6-2

Ieri, sul campo di via Pordenone, si sono incontrate le compagini dell'Istituto Tecnico e delle Commerciali. L'incontro ha visto una netta superiorità dei commercialisti che hanno segnato ben sei porte contro due degli avversari. Della squadra vincente hanno fornito buona prova Vivanda, Foletig, Scoccimarro e Biasoni. Dell'Istituto bene Munghetti, Bellini e Commessatti. Hanno segnato per le Commerciali: Scoccimarro (2), Biasoni, Pagnutti e Romanelli. Per l'Istituto: Troyan e De Vito.

Ecco la formazione squadra vincente: Marzari I (cap.); Cantoni e Vivanda; Montello, Foletig e Schiesaro; Romanelli, Scoccimarro, Pagnutti, Marzari II e Biasoni.

TENNIS

L'odierno importante incontro al polisportivo Moretti

Come è stato annunciato, oggi nel pomeriggio, sui bellissimi campi del Tennis Club « De Braida », i migliori giocatori del Sodalizio locale e del « Circolo del Tennis » di Gorizia, saranno in gara per l'atteso incontro amichevole. L'ingresso al campo è libero e gli incontri s'inizieranno alle ore 13.30.

La squadra udinese sarà così composta: Anna Maria Frisacco, (neo promossa alla I.a categoria), Andreina di Caporiacco, Giuliana Polverosi; L. Pelizzo, E. Frisacco, G. Ermolli, D. Liesch, F. Galanti. Le gare in programma sono dieci e cioè: tre singolari uomini; tre singolari signore; due doppi uomini; due doppi misti.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 1. dicembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

	Trieste	Milano
Rendita 3.50%	86.60	86.50
Pr. Conv.	85.70	85.67
Obbl. Ven. 3.50	92.75	92.25
B. T. 1940	104.75	104.40
B. T. 1941	105.—	104.90
B. T. 1943	99.65	99.57
B. d'Italia	—	1645.—
Comit	905.—	905.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assic. Generali	4095.—	—
Assicurat. Ital.	360.—	—
Riun. A.	1940.—	—
Riun. B.	1805.—	—
Cosulich	17.50	16.—
Cascami Seta	—	200.—
Snia Viscosa	—	276.25
Fiat	—	260.—
Edison	703.—	705.30
Soc. Adr. Elet.	—	146.—
Terni	191.—	19..—
Francia	77.37	77.37
Londra	58.53	58.53
Svizzera	381.25	381.25
New York	11.74	11.74
Berlino	—	469.04
Belgio	—	274.75
Spagna	—	160.00
Praga	—	40.30

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente; la seconda quella del 1 dicembre.

	precedente	1 dicembre
I.R.I. Serie Stet 4%	523.50	523.—
Op. pub. I.R.I. 4.50%	501.—	500.—
» » Elfer 4.50%	505.—	503.—
Pubblica utilità 6%	500.—	500.—
» » s. tel. 6%	501.50	501.—
Credito Navale 6.50%	504.—	503.—
Edison em. 1931 6%	506.75	507.—
Emiliana 6%	503.75	503.75
Meridionale di El. 6%	504.—	504.—
Soc. eserc. Tel. 6%	502.50	502.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A UDINE

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Aranci da lire 60 a 70 — Castagne da 20 a 35 — Fichi secchi da 90 a 120 — Limoni al cento da 6 a 8 — Mandarini da 100 a 170 — Marroni da 45 a 65 — Mele da 50 a 240 — Noci comuni da 150, (360) a 200 — Pere da 70 a 140 — Aglio da 150 a 200 — Brovada da 25 a 30 — Cipolla da 20 a 30 — Fagioli da 80 a 130 — Patate da 24 a 30 — Radicchio da 30 (120) a 70 — Sedani da 15 a 25 — Spinaci da 40 a 60 — Verze da 10 a 15.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 0.60 a 0.90 — Castagne da 0.25 a 0.50 — Fichi secchi da 1.20 a 1.50 — Limoni l'uno da 0.08 a 0.12 — Mandarini da 1.30 a 2.20 — Marroni da 0.60 a 0.90 — Mele da 0.60 a 3.26 — Noci comuni da 2 (4.50) a 2.60 — Pere da 0.90 a 3.20 — Aglio da 2 a 2.50 — Brovada da 0.30 a 0.40 — Cipolla da 0.30 a 0.40 — Fagioli da 1 a 1.70 — Patate da 0.30 a 0.40 — Radicchio da 0.40 (1.00) a 0.90 — Sedani da 0.20 a 0.35 — Spinaci da 0.50 a 0.80 — Verze da 0.15 a 0.20.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3 a 3.50; a peso morto da 6 a 8 — Conigli da 1.80 a 2; a 3.50 — Galline da 4.30 a 4.60; da 6.50 a 8 — Oche da 3 a 3.20; da 4 a 5.50 — Piccioni da 1.75 a 2; a 2.50 — Polli da 4.30 a 4.70; a 7 — Tacchini da 3.60 a 3.80; da 6 a 8 — Uova fresche a 0.50 l'una; id. conservate a 0.35.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Granoturco giallo da L. 55 a 60; id. bianco da 50 a 55 — Cinquantino da 52 a 54.

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 10 a 12; id. seconda qualità da 9 a 10 — Erba spagna da 13 a 16 — Strame da 8 a 9.

Legna, carbone e foraggi

(Ditta Bassi)

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 7.50 a 8.50 — Legna in sorte da 5 a 7.

A PORDENONE

Granoturco al q.le da lire 48 a 50; fagioli al q.le a lire 55 a 80, sorgorosso al q.le da 28 a 30; frumento al q.le da 90 a 92; patate al q.le da 25 a 30; vino comune da pasto all'ettolitro da 70 a 75; fieno al q.le da 9 a 12; stramaglia al q.le da 7 a 8.50; legna da ardere spaccata al q.le da 6 a 8; buoi e manzi a peso vivo al q.le da 170 a 200; vacche a peso vivo al q.le da 130 a 170; vitelli a peso vivo al q.le da 200 a 280; uova alla dozzina da 5.40 a 5.60; polli e galline a peso vivo al Kg. da 4 a 4.50; capponi e tacchini a peso vivo al Kg. da 3.50 a 4; maiali a peso vivo al q.le da 240 a 250; maiali da latte a peso vivo al capo da 40 a 50.

ECONOMICI

COMMERCIALI

Acquistansi stabili, ville, esclusi intermediari. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4413 D

Balilla, occasionissimo, vendonsi, perfetto, qualunque prova, garanzia. Rivolgersi Casa dell'Auto via di Mezzo 1, tel. 8.62.

Campi 30 — grande casa vicinanze S. Daniele, vendonsi o permutansi con case Udine. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4439 D

509 Berlina rimessa nuovo, garantita, vendesi, garage Dragantini, Udine viale Venezia. 4427 D

509 - Spyder motore completamente revisionato, vendesi. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4447 D

Compratori case, terreni, mandamento Monfalcone, scrivere indirizzo: Turriaco, vicolo due. 4421 D

Ferri Alcide via Ronchi 58 Udine - Tel. 7.78 — Occasioni! — Ford 3 litri 4 porte — Fiat 521 Berlina 6-7 p. L. 4.500 — Fiat 521 6-7 p. Waiman L. 2.800 — Lambda 4.a L. 1.200 — Citroen 5 H.P. L. 1.600.

Vendesi stufe usate Becchi e stufa grandissima a carbone. — Rivolgersi lattoniere Nigris, via Gemona 52.

FITTI

Affittasi appartamento signorile 6 vani, termo, lire 250, rivolgersi viale Trieste 82. 4440 D

Affittasi camera ammobiliata, due letti con o senza pensione, via Aquileia 21 — Pellegrini.

Affittasi a persona seria, camera ammobiliata, volendo salotto. Via Muntica 16. 4446 D

OFFERTE D'IMPIEGO

Cercasi 20enne desideroso intraprendere carriera viaggiatore — bella presenza — facile parola. - Ortolani piazza Duomo 16.

Cercasi giovane domestica soli coniugi, trattamento famigliare, ottima retribuzione. Fruscella Pasquale, Petrella Tifernina (Campobasso). 4442 D

DOMANDE D'IMPIEGO

Esattore importante azienda visitando provincia assumerebbe incarichi, esazioni, o collocamento articolo facile. Massima serietà. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4444 D

VARI

Francese, inglese e tedesco imparerete rapidamente col Metodo Berlitz, da professori delle rispettive Nazioni che insegnano la loro lingua materna. Iscrizioni: tutti i giorni dalle 10-13 e 15-21 Via Savorgnana 6, Udine.

SULLE ORME DI NAPOLEONE

La viabilità all'Elba nel periodo napoleonico

Una delle cose che impressionò maggiormente Napoleone I arrivando all'Isola d'Elba fu la mancanza assoluta di una viabilità possibile. Le comunicazioni erano presso a poco selvagge e fra un paese e l'altro bisognava andarci a piedi o a dorso di un quadrupede che era sempre un asino... paziente e bastonato. Dettò immediatamente ordine ai suoi uomini di Stato di provvedere con celerità, senza por tempo in mezzo, alla costruzione di nuove strade e alla sistemazione per il momento di quelle che alla meno peggio già esistevano. Interessò subito i Maires dei Comuni, esortò i frontisti facoltosi, fece appello agli uomini di buona volontà.

Da Portoferraio non si poteva andare in carrozza a Longone: le due piazze forti erano collegate da un sentiero tortuoso, e in [illegible] impraticabile.

L'Imperatore il 10 giugno dispose che fosse allargato il sentiero che portava dall'ex Forte Spagnolo di Longone alla località Barbarossa in modo da renderla accessibile e dispose ancora che fosse rettificato quel tratto di strada di Portoferraio confinante con Longone.

Massimo Gasperi che era stato da poche ore gratis et amore Dei, investito della carica di Maire di Longone, era alla disperazione. Drouot lo aveva avvertito che il 15 o il 16 con molta probabilità l'Imperatore si sarebbe portato in carrozza a Longone e che si sarebbe recato sui lavori per rendersi conto di quanto era stato fatto.

Da quanto scrive in un secondo tempo il Gasperi, e cioè il 20 giugno, si comprende che Napoleone aveva per il momento rinunciato alla gita.

Dallo stato delle spese dei lavori eseguiti a Capo S. Giovanni in quel di Longone dall'8 al 29 che il Maire inviava all'Intendente Balbiani, si rileva che erano state pagate 21 giornate di soprastanti i quali percepivano una mercede di 4 fr., 84 giornate di minatori i quali percepivano 3 fr., 1038 giornate agli zappatori i quali percepivano 2 fr., 293 giornate di ragazzi che percepivano 1 fr. [illegible] svolgimento in 32 giorni fr. 3301,03 di cui il Gasperi per mancanza di fondi, non riuscì a pagare che un acconto di fr. 552,75.

Questo per quanto rifletteva la strada che fu chiamata pomposamente «Strada Imperiale», e di cui [illegible] «il modello» inviato al Gasperi dal Balbiani.

Il Maire di Longone nella lettera illustrativa di accompagnamento alla nota scriveva: «Non so che potrà occorrere per terminare questa strada senza inciampare in grossi errori. [illegible] da un appalto i lavori da ultimarsi al migliore offerente. Sono di parere che 600 franchi dovrebbero bastare se si somministrerà la polvere ai minatori [illegible]

Il Gasperi prosegue: [illegible] Il Signor Grande Maresciallo mi fece ordinare per bocca del Signor Pérez Padre di aumentare i lavori con ottanta uomini e più [illegible] il Signor Conte Generale Drouot [illegible] constatò quello che aveva saputo fare dimostrandomi la sua personale soddisfazione nella maniera più completa».

Il Maire di Longone aveva ragione di dire che aveva paura di inciampare (!!!) in un grosso errore di valutazione: 600 franchi erano un po' pochetti, la ventesima parte di quello che occorreva.

Fu ricostruito a spese del Tesoro Imperiale anche il cosidetto ponte del Borgi che stava crollando con pericolo imminente.

E si continuò senza economia il [illegible] stradale dell'Isola, con ritmo accelerato, affidando l'incarico per la città all'Architetto Bargigli, noto a Portoferraio per il suo negozio di statuette in marmo raffiguranti la famiglia di Napoleone che egli scolpiva a tempo perso e che vendeva salate ai turisti *pour souvenir*.

I lavori stradali della campagna erano affidati alla sorveglianza dell'ing. Leopoldo Lombardi, al quale, per ogni buon fine, lo Imperatore mise a fianco per la parte occidentale dell'Isola, il suo Ufficiale d'ordinanza Bernotti e il Capitano Giuseppe Guandali.

Della strada di Longone che porta all'ex Forte Spagnuolo se ne occupava il Comandante del Genio a spese di quel Comune che aveva un bilancio disastroso e poche disponibilità in cassa. Gli fece forte sul momento il Comune di Rio che allora era il più florido di tutti gli altri dell'Isola. Appena il Comune di Longone poté concludere col Tesoro Imperiale un grazioso imprestito di 4000 franchi restituì la somma. L'imprestito doveva essere rimborsato alla fin d'anno col ricavato di una tassa speciale sul raccolto. L'Imperatore avrebbe regalato i 4000 franchi al Comune di Longone se non si fosse opposto Bertrand per ragioni plausibili.

Napoleone I non rimase però persuaso di quanto sosteneva Bertrand e fece come Salomone, suddivise la spesa in parti eguali e fu assai generoso se si pensa che i longonesi non vollero tirar fuori un centesimo, nè prestare un'ora di lavoro nella sistemazione delle strade costruite sopratutto nell'interesse della agricoltura e del commercio di quella popolazione. Così non si comportarono in un primo momento i Campesi e i Marcianesi i quali si prodigarono in tutte le maniere per rendersi utili a conseguire al più presto il risultato che avrebbe avvantaggiato l'Isola intera e che sarebbe stato fonte di benessere. Ma ogni bella cosa e bella mortal passa e non dura... anche questi finirono per seguire le pedate dei longonesi, o si dettero sull'imbraccatura adducendo delle scuse magre e frapponendo ostacoli che furono [illegible] dall'Imperatore stesso che venuto a conoscenza [illegible] dragonati da *persuadere* e longonesi o campesi, procchiesi, e poggesi, e marcianesi, i quali si calarono le brache e si misero al lavoro senza fiatare perchè sapevano che quando a Napoleone montava la mosca al naso eran sul serio dolori.

Presto così furon attivate le strade di Longone, Rio, Procchio, Campo, Marciana, Poggio ed altrettanto minori, ma di uguale importanza, fra le quali quella che porta dal Cavo a Santa Caterina, di cui si rese conto dello stato di abbandono l'Imperatore stesso il 31 maggio ritornando da una gita dall'isolotto di Palmaiola.

L'Imperatore riteneva questo tratto di strada della massima importanza, sopratutto nei riguardi della questione militare. Una batteria a Capo Castello era di vedetta sul canale di Piombino!

Credete che Napoleone avesse all'Elba la totalità delle simpatie come nel primo momento del suo arrivo? Cominciarono le sobillazioni degli insoddisfatti, degli eterni malcontenti, di coloro che non sanno neppur loro cosa vogliono, dei gelosi, dei cattivi per natura, i quali quando non possono fare altro soffiano sul fuoco.

«Già, le strade! Per fare comodo all'Imperatore. Oh si stava meglio quando si stava peggio, quando cioè non si conoscevano le carrozze! » — Andavano mormorando.

Oppure: — «Noi si deve lavorare gratis e a stomaco vuoto per far le strade imperiali per scarrozzarvi lor signori... a stomaco pieno».

Si lamentavano anche coll'ex Principe di Piombino e blateravano perchè erano danneggiati nei loro interessi, perchè si attraversavano i loro terreni senza voler dar loro alcuno indennizzo, con altre menzogne che andavano propalando, affermando perfino che erano trattati da schiavi dall'*usurpatore*.

Il male è che presto venne il 26 febbraio 1814 e che l'Imperatore lasciò l'Elba senza aver completato il piano stradale e senza aver potuto mettere a posto i calunniatori e sopratutto i sobillatori, molti dei quali erano già stati identificati.

E così andò a monte il piano regolatore che aveva progettato per Portoferraio, lasciando però intatte le fortificazioni del paese che egli denominò il più superbo monumento militare. Egli voleva anche creare la città nuova nel sobborgo del Ponticello. Sotto Napoleone l'edilizia ebbe poco sviluppo, forse perchè era assorbito in quei brevi undici mesi da necessità più impellenti.

Ma l'orma indelebile del suo spirito creatore e propulsore rimane anche in questo campo della sua attività.

Sandro Foresi

L'una per l'altra

Novella di Adone Nosari

Una mattina si sparse la notizia che una delle quattro sultane preferite dal Signore era da cinque giorni aggravatissima e che, nonostante l'opera degli stregoni e del medico dell'harem, si temeva da un momento all'altro la catastrofe.

Tutta Stambul era in orgasmo. In ogni angolo della grande città cosmopolita si invocava la grazia da Allah perchè la bella sultana, giovanissima e di bellezza maravigliosa, era la buona ispiratrice dell'onnipossente Signore, e a lei si attribuiva la virtù di avere impedito l'anno addietro il massacro degli Armeni.

A Fanarioti, il quartiere dei Greci, si trepidava veramente perchè si pretendeva che la nonna materna di lei fosse stata una contadina macedone; a Galata i negozianti aspettavano il bollettino dei medici e degli stregoni — più di questi che di quelli — come un borsista il listino dei cambi; a Pera, la città degli Europei, si temevano complicazioni, perchè i preti mussulmani avevano sparso il sospetto che la malattia della Sultana dipendesse da certe opere di magia di un gruppo di donne cristiane.

Lontano ancora era Kemal Pascià, l'Odisseo della Turchia; e le donne portavano il velo e il fez gli uomini.

Nelle trecentocinquanta moschee sparse dentro le sedici miglia di mura turrite, si pregava. Ma pareva che Allah — sapiente, ottimo misericordioso, signore del mondo materiale e spirituale, centro di tutte le cose, eterno, unico, sufficiente a sè stesso — come Giove per i gentili e Dio per i cristiani — non si commovesse e nemmeno si commovesse il suo inviato Maometto. E sì che i *mouddzin*, dall'alto degli esili minareti, nell'annunziare le ore della preghiera non risparmiavano di invocare l'uno e l'altro, con voce lagrimosa e lunghi gemiti lugubri che strappavano le regaglie.

*

Il Sultano aveva, dopo molti tentennamenti, deciso di chiamare un medico europeo che faceva veri miracoli in tutta Stambul; ma sua madre, la sultana — Validè, vecchia asiatica — vi si era sempre opposta. Però, quando questa e quello si convinsero che gli intrugli degli stregoni non contavano niente, dopo lunga discussione, fu deciso di interrogare questo portento di scienza, questo infedele.

L'illustre medico — monsieur de Chatebroux — andò a corte. Ma tanto il signore quanto la vecchia madre dichiararono che egli non doveva vedere e molto meno toccare l'ammalata.

— Se voi siete veramente grande — disse la Sultana madre — vi basterà interrogarla dietro la grata.

— Con tutto il rispetto, io non sono uno stregone — rispose il professore de Chatebroux — io sono uno scienziato.

— Chiedete l'aiuto di Allah o del vostro Dio e avrete l'ispirazione.

— Noi abbiamo un proverbio sapientissimo, Maestà: «aiutati che Iddio ti aiuterà».

E se ne andò dignitosamente...

*

Il giorno appresso il professore de Chatebroux venne ammesso al serramo ove, in una ampia camera dell'harem che dava su Bosforo luminoso di contro a Scùtari, riposava l'ammalata, completamente velata nel viso.

In un angolo, muti e un po' beffardi, stavano tre stregoni; in un altro, mormorava preghiere la sultana-Validè; in un terzo, sospirava il Sultano; in un quarto sei giovani accasciate e indolenti mostravano, tra i veli, dodici occhi lucenti:

— Che bella sultana! — si disse il grande medico, esaminandola di qua e di là. — Se il viso è bello quanto il corpo, è veramente un peccato che Allah se la richiami...

Dopo un esame minuzioso, egli serio serio, lisciandosi la lunga barba bionda, sentenziò che si trattava di tifo enterico; e poichè gli stregoni lo guatavano ironicamente, aggiunse:

— Intossicazione del sangue da leucomaine elaborate dai bacilli di Eberth e di Koch. Siamo all'acme, alla seconda settimana, data da un principio di bronchite e dalla tumefazione del ventre. Febbre altissima, tanto che ini è superfluo il termometro... In questa camera c'è troppo caldo... Bisogna che l'ammalata riposi anche sui fianchi per impedire piaghe di decubito al sacro... Bagni freddi con frizioni leggerissime a 30-35 gradi e poi a 25... Io la guarirò...

Il professore parlò a lungo e se ne andò. Tornò ancora più volte, finchè una mattina disse, sfidando l'occhio ironico dei due stregoni, appollaiati in un angolo:

— Andiamo bene! ma raccomando il massimo riguardo e di stare severamente alle mie prescrizioni. La convalescenza avverrà all'isola dei Principi.

*

Quando fu annunziato che la Sultana era guarita completamente, fu uno scoppio di contento in tutta Stambul, da Fanaria a Galata e a Pera. E quel giorno i *mouddzin* gridarono con maggior voce che Allah era grande e solo, e Maometto il suo profeta.

Il professor de Chatebroux si ebbe le congratulazioni di tutti gli Europei e su di sè lo sguardo adorante dei mussulmani, nel suo passeggiare che faceva in carrozzella per le strade più affollate della città.

— Sua Maestà si ricorderà di voi — gli disse il Gran Visir.

Ed un pascià, di quelli che contavano nella vita pubblica della Turchia di trent'anni fa:

— Preparatevi al premio. La vostra fortuna è fatta, qui da noi. Credo che diventerete il medico del *Gran Serraglio*.

E un confidente del *Divano* e della *Grande Porta*:

— Il tifo! L'avete acciuffato di volo il tifo per i capelli e l'avete scaraventato nel Bosforo.

E un eunuco:

— Si è apprezzata la vostra discrezione e la vostra... freddezza. Io vi farei eunuco onorario.

*

Ed il premio al prof. Chatebroux venne, perchè non poteva non venire.

Il Sultano invitò un giorno ad un ricevimento il corpo diplomatico, le personalità più insigni di Stambul e i grandi dignitari dell'Impero che dovevano essere presenti al conferimento di un'alta onorificenza al professore di Chatebroux.

Costui fu per quasi tutta la solenne radunanza il centro di curiosità di un migliaio almeno di persone.

— Grazie, professore; voi avete tolto un incubo a tutto l'impero — gli mormorò il Segretario particolare del Gran Visir.

— Ma sopratutto — aggiunse un addetto all'ambasciata italiana — avete salvato una delle più belle donne del mondo.

— Io sono povera cosa — disse quasi solenne in un crocchio di Europei il professore di Chatebroux —: è la scienza che ha fatto il miracolo. A parte gli stregoni, i medici turchi sono ancora legati ai vecchi metodi. Uno di essi, addetto alla persona della sultana - Validè, non ammette la teoria microbica delle malattie. E' rimasto alla Scuola di Salerno. Quando io, dopo attento esame, ho detto: «Questo è tifo autentico», mi si è messo a sorridere e ha commentato: «Si tratta di ben altro. Mi darete ragione tra poco...».

La sua solennità fu interrotta dall'arrivo del Gran Visir, il primo ministro del Sultano.

Grandi inchini nella folla, fruscii di sete, agitare di ventagli europei nel silenzio profondo.

Al cenno di un funzionario, il professore di Chatebroux si avvicinò al Gran Visir, il quale, dopo alcuni sorrisi, mise al collo di quello un bellissimo collare scintillante e poi così parlò, lento e grave:

— Sua Maestà prega voi tutti di onorare il professore Jean de Chatebroux, sapiente tra i sapienti; e si è degnata di concedergli il gran collare di III classe della mezzaluna d'argento, perchè, con l'aiuto di Allah, unico, eterno signore del mondo, ha guarito in poche settimane la più bella sultana del *Serraglio*... *(Mormorio di approvazione)*... Ma ciò che è miracoloso nell'opera del luminare della scienza, il professor Jean de Chatebroux, è la semplicità della cura, che ha stupito tutta la Corte e stupirà voi tutti... *(Movimento vivo di curiosità)*. Egli ha guarito la sultana, sottoponendo alle sue cure la più giovane schiava di lei che soffriva e soffre tuttora di nevralgie ai denti. Onore al professor de Chatebroux.

*

Le cronache di Stambul raccontano che la notte stessa il professor Jean de Chatebroux lasciava Costantinopoli e che la più giovane schiava della Sultana, dichiarata libera, era diventata la quarta moglie legittima del medico; o, se volete dello stregone, della sultana - Validè.

Adone Nosari

Ciò che narra una piccola croce

Dalle isole Sandwych alla Prussia di Federico Guglielmo III

Berlino, 1.

Anche all'estero si sa della deliziosa isola dei pavoni che sotto il primo re di Prussia fu una specie di giardino zoologico. Dirimpetto a questa isola, sulla riva dell'Havel, sorge la chiesa dei Ss. Pietro e Paolo fatta erigere con un fu da Federico Guglielmo III. Nel piccolo cimitero di detta chiesa, in una cornice dunque prettamente prussiana anzi brandeburghese, riposa un tal Maitey nativo delle isole Sandwich. Come mai era capitato qui questo lontanissimo suddito di re Kamehameha I? Adescato da qualche marinaio europeo? In seguito a qualche grossa birbonata per cui poteva temere di finire allo spiedo? Oppure per un invincibile, misteriosa nostalgia di nuovi orizzonti quale si manifesta ancor oggi in tanti ragazzi dei nostri paesi?

Non si sa. Si sa solo che nel 1824 questo isolano — allora giovanissimo — giunse in Prussia a bordo di un veliero della reale flotta commerciale e venne subito condotto dinanzi a Federico Guglielmo III che lo fece istruire nella lingua tedesca e nella religione cristiana. Sebbene di tanto in tanto egli manifestasse qualche sospetto istinto cannibalesco, sopratutto in presenza di uomini un po' grassi, fu solennemente battezzato nel 1830 e condotto nell'isola dei pavoni dove per lunghi anni eseguì pregevolissimi lavori d'intaglio in avorio, alcuni dei quali — come la riproduzione del Museo Antico di Berlino — sono tuttora conservati.

Maitey si trovava benissimo nella nuova patria. Oramai parlava tedesco come un granatiere della Guardia e cantava con straordinaria passione tutti i corali, commentandoli, a dir vero, con movimenti ritmici delle gambe e delle braccia, dai quali non sapeva dissocciare l'idea di musica. Il canto esercitava anzi su di lui una suggestione poco dissimile dalla ebbrezza. Una volta incominciato ci voleva del bello e del buono per farlo smettere; uno zelo, questo, che durante le funzioni nella chiesa suddetta poteva riuscire eccessivo. Nel 1833 Maitey sposò la figlia del vecchio Becker, già custode del parco degli animali. Maitey morì nel 1872. La modesta croce sulla sua tomba ci apprende che anche sua moglie dorme presso il suo esotico marito.

Pagine nostre

RACCOSTAMENTI DI SECOLI

C'era una volta una storia italiana, specialmente romana e un po' anche medioevale e moderna, confezionata in certi laboratori transalpini, sopratutto germanici. Era una bella serie oleografica di quadri e quadretti, dai quali veniva, anche allo studioso italiano, la rivelazione delle immutabili verità del passato di casa sua. Sia detto ciò senza errore di nessuno. Ricordiamo qui — tanto per far un nome grasso — il venerabile Mommsen, pontefice massimo della storia romana.

E c'è, oggi, una interpretazione storica fascista che facendo piazza pulita di tutte le oleografie che stanno a nasconderci il bel panorama di tanta gente nostra a spasso pei secoli, va nel passato per conto proprio, con passo audace e sincerità giovanile, e frantuma e risolleva, disperde e rianima. Storia italiana (bianco, rosso e verde) scritta da italiani specialmente per cuori italiani. E avanti pure tutte le barbe della tinta neutra, magni spiriti dell'universale.

Genio italiano nei secoli. Sissignori. E' una cosa, che alla generazione degli odierni Balilla, un giorno, sembrerà ovvia e inoppugnabile, questa idea della continuità della storia italiana, da Roma al Fascismo. Ma, intanto, tutti noi dai nostri professori abbiamo imparato che la storia veramente italiana (per intenderci ancora, non «italica», ma italiana) incominciava intorno al 1800, quasi per volontà dell'italiano Napoleone o, peggio ancora, come sottoprodotto della rivoluzione francese. Certuni, con grande sforzo e quasi con l'aria di fare un favore, arrivavano al '700, che sarebbe a dire come ad un'epoca in cui il nostro sentimento di solidarietà nazionale avrebbe incominciato a dare i primi vagiti, tenero fanciullo di oscuri natali oltremontani, in attesa di una balia straniera anch'essa...

Queste cose vecchie non amareggiano più tanto oggi che il Fascismo sta nella sua marcia massacrando gli idoli stolti. E registriamo, fra i tanti, alcuni segni chiari.

La Casa Editrice Ardita di Roma ha iniziato una nuova collezione dopo quella di «Diari e Memorie di Guerra e della Rivoluzione» diretta da Pietro Caporilli, che si intitola coraggiosamente «Testimonianze dell'Eroismo e del sacrificio italiano». Collezione che comprende tre serie, come tre belle e limpide strade attraverso la storia: Roma, Rinascimento e Risorgimento.

Achille Saitta ha scritto *I Vespri*, prima manifestazione popolare di patriottismo, prima affermazione di italianità da parte di italiani costretti al giogo straniero. La storia del Vespro siciliano è resa chiara e attuale pur attraverso avvenimenti che vi sembravano complessi o remoti, per mezzo di uno stile ardente e sciolto.

Nella stessa collezione del Rinascimento è uscito *Uomini di Ferro* di Pietro Caporilli. Si tratta di una ristampa, meglio della quarta edizione di questo fortunato libro che in meno di un anno ha raggiunto le ventimila copie. Le imprese e le glorie di Bartolomeo Colleoni, Giovanni dalle Bande Nere, Alberto di Giussano, Alberico da Barbiano, Castruccio Castracani, Francesco Ferruccio, Braccio Fortebraccio, Gattamelata, Nicolò Piccinino e Francesco Sforza, formano l'appassionante argomento del pregevole volume.

Giorgio Zanaboni ha scritto *Villafranca 1859*. Pagine di un giornalista che vede tutto, controlla tutto e dice tutto, con una voce che non potrebbe essere più varia e più appropriata. Pagine riccamente emotive e possentemente italiane, in cui le drammatiche figure di quel periodo — Napoleone III in primo piano — sono tratteggiate originalmente dallo studio vivissimo dell'Autore.

Silvio Maurano, collega direttore de «La Provincia di Como», carta geografica e Tito Livio alla mano, e in cuore una gran fiamma di romanità più attuale di quanto si possa immaginare, ha scritto di Scipione. Il suo libro si intitola appunto *L'Africano*. A volte lapidario, nervoso o balzante a passo bersaglieresco. Sempre pieno di equilibrio critico e di preparazione. Deliziosi certi raccostamenti improvvisi e spavaldi di secoli, certa aria antica che viene a farsi respirare come fosse aria nostra. Sì, quest'è la storia vera, la storia di un popolo che marcia da secoli. Pagine moderne in cui il passato è portato a palpitare in piedi davanti a noi o, accade anche, siamo noi a fare un salto vertiginoso di secoli per trovarci a faccia a faccia con la gente nostra (e le date non valgono più, allora) che ha scrollato di dosso la polvere aurea di cui l'aveva imbellettata la cultura calva o canuta; e parla e si muove e ride; ha grandi virtù o grandi difetti... Uomini insomma, uomini grandiosi che non morranno mai più, ma uomini infine, dai quali è possibile apprendere qualche cosa per farne esperienza. Uomini italiani sopratutto che hanno — spiritualmente — annullato le distanze del tempo, si sono liberati dei grovigli delle date, hanno spezzato tutti i contachilometri secolari e sono venuti, latinamente a respirare l'aria nostra rinnovata.

E allora, attraverso la rappresentazione così audace e così ovvia della nostra storia (il vero è sempre audace e ci sembra ovvio quando una fede ci ha conquistato) comprendiamo perchè Mussolini è romano e perchè Scipione è italiano.

Vagi.

Esportazione artistica

Un'opera italiana di Mozart dopo 150 anni

Monaco, 1.

Il cartellone dell'Opera Nazionale di Monaco comprende questo anno alcune opere che si rappresentano di rado, prima fra tutte «La giardiniera per amore» di Mozart, scritta su libretto italiano e rappresentata la prima volta al Residenztheater 150 anni fa. Fra le riprese si notano tre opere verdiane «Macbeth», «Rigoletto» e «Ballo in Maschera».

Lirica italiana a Parigi

Parigi, 1.

All'Opera dinanzi ad un foltissimo pubblico che gremiva ogni ordine di posti è stata rappresentata con gran successo la «Traviata». Beniamino Gigli è stato calorosamente acclamato e chiamato più volte alla ribalta e è dovuto alla fine cantare anche canzoni ed arie di altre opere.

MUSICA VISIVA

Sulle colonne di questo giornale, qualche mese fa Renato Spinotti scriveva: «...una frase musicale ci suggerisce un dato ondeggiare di tinte, un'altra un complesso di disegni in chiaroscuro fluenti a seconda del ritmo, un'altra ancora visioni della natura strettamente rispondenti al genere di musica che andiamo ascoltando... E se la musica ha il potere di generare in chi ascolta delle sensazioni «visive», perchè non dovrebbe la musica commentata dalla visione raggiungere dei risultati meravigliosi, insospettati?».

Lo Spinotti ricordava anche alcuni esperimenti di «musica visiva» cui ebbe occasione di assistere in Olanda, nel 1928, e, nel campo più propriamente tecnico cinematografico, ricordava i risultati del tedesco Leo Furst.

Apprendiamo ora che nella Rivista L.U.C.E. numero 2 che sarà presentata quanto prima nei nostri locali, è inserito un breve saggio di «film assoluto», ossia un brano visivo realizzato quale commento alla musica della sinfonia della «Gazza ladra» di Rossini. E' il primo esperimento del genere compiuto in Italia; il pubblico troverà in esso un tentativo di far corrispondere al ritmo musicale un ritmo visivo creato con elementi che diano il senso di una musica dell'occhio: segni che si creano e si disfano, forme che si muovono in accordo con lo sviluppo della partizione musicale, accompagnano, e illustrano l'onda sonora, rendendola percepibile anche allo sguardo.

S C H E R M I

*** Pubblicazioni.**

Avete mai pensato a quanta carta si stampa ogni giorno nel mondo? Non parlo dei giornali, ma semplicemente di libri, volumi, opuscoli, opere cioè che sono o vorrebbero essere documentazioni complete di una indagine di pensiero in un qualsiasi degli infiniti campi dell'arte, delle lettere, della scienza?

Cifre enormi!

Avete mai pensato, al confronto, come sia nullo o quasi l'apporto di opere che trattino di cinematografo? In Italia specialmente, ove si eccettui il bel volume del Margadonna, gli scritti di A. G. Bragaglia e del Consiglio, le opere tecniche del Cauda e del Costa, le fantasie di Magnaghi e di Leo Longanesi, non si contano opere veramente significative su questa importantissima applicazione tecnico - artistica del nostro secolo.

Lodevolissima e piena di promesse appare perciò l'iniziativa della Direzione generale per la Cinematografia, la quale ha preso accordi con la Casa editrice «Edizioni d'Italia» per la pubblicazione di una serie di opere sulla cinematografia.

Ispirandosi a larghe vedute, la collana comprenderà anche traduzioni delle migliori opere straniere; sono già in corso di pubblicazione la traduzione di «Film e fonofilm» di Pudovchin, «Lo spirito del film» di Bela Balsz ed altri.

*** Scioperi.**

L'Ufficio stampa del Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda ci comunica a titolo di curiosità un particolare gustoso ed autentico, insignificante in sè, ma ricco di sapore specialmente per chi crede ancora in ideali superati: a Civitavecchia, mentre si girava «Porto», il film di Palermi una scena doveva raffigurare uno sciopero in cui gli scioperanti erano alle prese con dei «crumiri». L'idea dello sciopero è ormai così lontana dalla nostra mentalità, che le comparse non riuscivano a rendere realisticamente la scena. Finalmente Palermi dovette rassegnarsi a girare come poteva. Soltanto più tardi riuscì a determinare una vera zuffa, efficacemente reale: ma credete che c'entrasse lo sciopero? Macchè! la zuffa si scatenò spontaneamente in seguito alla sbadataggine di una comparsa che colpì involontariamente con una trave alcuni compagni.

*** Fuoco di fila.**

E' terminata la realizzazione di «La mia vita sei tu», un film della «Luria film» diretto da Piero Francisci. Bravo Francisci! Lui l'ha spuntata. E' dei giovani, anzi dei giovanissimi. Vedremo se da questo passo avanti i giovani avranno guadagnato o perduto.

Mario Camerini sta girando «Come le foglie», tratto dall'antica commedia di Giacosa. Saranno foglie ingiallite dal tempo, o saranno germogli freschi, ridenti di primavera, verdi di speranza?

Nei teatri di posa di Neubabelsberg (per chi non lo sapesse: Neubabelsberg, moderna torre di babele, è la Hollywood tedesca) l'U. F. A. ha messo in cantiere «Turandot». L'interpretazione è affidata a Kathe Von Nagy per la parte di Turandot, e Willy Fritsch per quella di Calaf. Il binomio Von Nagy - Fritsch è simpaticissimo; ma sinceramente non so immaginarmi il sempre sorridente Willy nel ruolo altissimamente maschio del principe di Calaf. Una rivelazione? Speriamolo: comunque, ne riparleremo.

*** Lezioni all'americana.**

Da noi, a scuola s'impara il comporre, l'aritmetica, il latino, il greco....

Agli Stati Uniti s'impara a far disegni animati. Nulla da ridire: dopotutto non è che questione di metodo!

In 5000 scuole degli Stati Uniti si danno, dall'inizio dell'anno scolastico, lezioni di disegni animati ossia lezioni di disegno del tutto speciali, basate sugli «Scrappy cartoons»; i ragazzi delle scuole elementari imparano così a copiare gli eroi dei disegni animati, in carta e in celluloide, seguendo la tecnica propria degli «studios»; nel programma delle classi superiori si prevede anche la creazione di vere e proprie «storie», regolate e premiate da appositi concorsi.

*** Cronaca minima.**

S. E. Augusto Rosso, Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti di America ha visitato recentemente gli stabilimenti cinematografici della Metro Goldwyn Mayer a Culver City. «Noi in Italia — ha detto l'Ambasciatore — stiamo organizzando la nostra industria cinematografica, e logicamente rivolgiamo lo sguardo verso Hollywood centro mondiale dell'industria del film».

Questa è una battuta che vale tant'oro: specialmente per chi si illude di poter conquistare il primato senza tener conto dell'interdipendenza mondiale della civiltà.

*** Fatalissima Greta.**

Nel firmamento di stelle grandi e piccine del cinematografo, strano almanacco di Gotha ove l'aristocrazia ha per base la bellezza, il fascino, il sex-appeal, ove il titolo di nobiltà più elevato, «star», ha per stemma un'iridescente corona di popolarità tumultuosa, e breve, continua a brillare, e non accenna a spegnersi, l'astro di Greta Garbo.

Il suo più recente successo è «Regina Cristina». In occasione del lancio di quest'ultimo supercolosso, pubblicisti e reporters si affannano a carpire alla diva tutti i suoi minuti segreti, le sue confidenze intime, per divulgarle a milioni di curiosi. Sciocchezze! La vita di una stella non è nei suoi pettegolezzi mondani o nella storia delle sue vicende famigliari. La vita di una stella è tutta nella sua arte, così come una stella vera vive soltanto per i raggi che emana. Greta Garbo ha effettivamente, in questo senso, una vita. Questa vita si racchiude in poche, schematiche cifre: 9 anni di lavoro; 19 pellicole. Al profano queste cifre dicono poco; forse dice qualcosa di più l'elenco delle sue interpretazioni: La tentatrice (regista Fred Niblo) - Il torrente (Monta Bell) - La carne e il diavolo (Clarence Brow) - La donna divina (Victor Seastrom) - Anna Karenine (E. Goulding) - La donna misteriosa (Fred Niblo) - Destino (Clarence Brown) - L'orchidea selvaggia (S. Franklin) - Donna che ama (J. Roberston) - Il bacio (J. Feyder) - Anna Christie (C. Brown) - Romanzo (C. Brown) - La Modella (C. Brown) - Cortigiana (R. Z. Leonard) - Mata Hari (Goulding) - Grand Hotel (Goulding) - Come tu mi vuoi (Fitzmaurice) - La Regina Cristina (Mamoulian) - In corso di lavorazione: Il velo dipinto (R. Boleslawscky).

*** Per favore...**

Per favore, volete firmare?... Non spaventatevi, non si tratta di cambiali! Si tratta soltanto di una domanda che quasi tutti i grandi artisti cinematografici e le personalità di passaggio ad Hollywood si sono sentite rivolgere da Shirley Temple, la bimba prodigio che — si dice — ha tentato di abbassare il record tuttora imbattuto di Jackie Coogan. Appunto, la piccola Shirley Temple, fa collezione di autografi.

Curioso è però che, se qualcuno volesse un autografo di Shirley Temple, non lo potrebbe avere, perchè la piccola, che ha solo 5 anni, non sa ancora, naturalmente nè leggere nè scrivere.

Ugo Bassan

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

DALLA CARNIA

Un presente Giuseppe Da Pozzo

Il 3 dicembre 1922 a 19 anni il camerata Giuseppe Da Pozzo di Ravascletto immolava la sua giovane esistenza per la Patria e per il trionfo del Fascismo. Egli risiedeva allora — per motivi di lavoro — a Serpenizza dove aveva fondato una squadra d'azione e dove era l'animatore e l'entusiasta propagandista di italianità e di fascismo. Di ritorno con la sua squadra d'azione dall'aver partecipato alla inaugurazione del tricolore del Comune di Plezzo per un tragico incidente d'auto lasciò la vita. Egli morì con il canto di «Giovinezza» sulle labbra e la certezza della vittoria nel cuore!

Gli squadristi di Comeglians di Ravascletto, di Sutrio, di Serpenizza e della Carnia lo ricordano sempre con profonda riconoscenza con memore affetto. Egli era sempre primo fra i primi: animato da virile coraggio, sprezzante del pericolo, sapeva infondere nei camerati squadristi la sua fede, tutto il suo entusiasmo. Ha combattuto ed è morto per la Patria e per il Fascismo. La sua salma riposa ora nel cimitero di Ravascletto.

I Fascisti della Carnia attendono che il suo sacrificio abbia il dovuto riconoscimento con l'iscrizione del nome di Giuseppe Da Pozzo tra quelli dei Caduti per la causa della Rivoluzione. A questo fine le superiori gerarchie hanno già inoltrato al Partito la domanda documentata.

Così sarà seguito il sacro comandamento del Duce: «soprattutto quei agli immemori».

Camerata Giuseppe Da Pozzo! Presente!

TOLMEZZO

Richiesta di mano d'opera

L'Ufficio Sezionale di Collocamento per i lavoratori dell'industria, a seguito richieste di mano d'opera, invita gli operai mobilieri, lavoranti legno curvato, elettricisti, fuochisti, disoccupati, a presentarsi all'ufficio in Tolmezzo, dalle ore 9 alle 12 di domani 3 corrente.

Nell'Opera Balilla

Per invito del presidente si sono riuniti i Comandanti di Legione con sede a Tolmezzo e i capi degli Istituti Scolastici cittadini, per trattare importanti argomenti d'interesse degli organizzati. Il presidente ha riferito sulle direttive tracciate dalla Presidenza Provinciale, nell'ultima riunione dei Presidenti comunali, circa la attività da svolgere nell'anno XIII, illustrando il programma fissato dalla Presidenza Provinciale. Sono stati poi presi gli opportuni accordi per la refezione scolastica d'imminente attuazione, pel tesseramento, per l'equipaggiamento degli organizzati, per la celebrazione del Balilla che sarà tenuta domenica 9 dicembre corr. e per una intensa propaganda di abbonamento al giornale «Il Balilla».

Movimento forestieri

Durante il mese di novembre u. s. entrarono in questa cittadina soggiornandovi almeno un giorno N. 280 forestieri, dei quali: italiani 270; austriaci 6; polacchi 2; ungheresi 2; jugoslavi 1.

Dati demografici del novembre

Nati vivi 16 — Nati morti 1 — Morti 10 — Matrimoni 6 — Emigrati 16 — Immigrati 28.

Nei cinema

Oggi al Cinema Teatro De Marchi del Dopolavoro, dalle ore 14 sarà dato in visione il film parlato in italiano «Il Sergente X». Precederà Giornale Luce sonoro e seguiranno cartoni animati.

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio con orario normale la farmacia «Alla salute» di Regolo Corbellini.

ENEMONZO

Nel Fascio

Presenti le autorità civili e politiche il Commissario politico cessante, nob. Francesco Arrigoni, che ha retto le sorti del nostro Fascio per oltre un anno, ha fatto le consegne al nuovo Segretario camerata Albino Linussi.

OVARO

Opere assistenziali

Il locale comitato dell'Ente opere assistenziali ha concretato l'attività da svolgere a vantaggio della popolazione indigente, in base alle direttive impartite dalle gerarchie.

TARCENTO

Oblazione

La signora Alice Morgante, insegnante nelle nostre scuole elementari, nella lieta circostanza delle sue nozze col rag. Giacomo Colombo ha elargito lire 100 all'E. O. A. Il Comitato ringrazia vivamente.

Assistenza dell'Opera Balilla

La Cassa Mutua di Assistenza «Arnaldo Mussolini», ha elargito un sussidio di lire 500, esigibile al compimento del 25° anno di età, al balilla moschettiere della nostra Coorte, il quale tempo addietro in seguito a caduta accidentale aveva riportato la frattura del braccio destro che gli è rimasto indebolito permanentemente. E' il possesso della tessera di balilla che dà questo gran de vantaggio assicurativo contro gli infortuni.

Le gare odierne

Oggi, come annunciato, nei vasti saloni del Patco Hotel Ristoro si svolgeranno le gare di bocce, biliardo, briscola, scaraboccio, ping-pong, biliardini cinesi, dotate di vistosi premi in denaro. La gara di bocce avrà inizio alle ore 13 precise, le rimanenti alle ore 15 precise. Ai concorrenti che parteciperanno alle finali sarà servita, gratuitamente, una gustosa cena.

TRICESIMO

Una mortale disgrazia

Settuagenaria travolta dal tram

Ieri, verso le 11.50, accadeva una raccapricciante disgrazia: Vincenza Dordolo fu Gio. Battista di anni 72, percorreva la strada che dalla piazza Umberto I. conduce al bivio Cassacco. In quello passava l'autocorriera Tricesimo-Buia e la Dordolo, per schivarla, si spostava a destra verso il binario tramviario, quando proprio sopraggiungeva il tram che parte da Udine alle ore 11.10. L'investimento è stato inevitabile, quantunque il manovratore, appena accortosi, avesse dato mano ai freni. Il binario alquanto pendente, non permetteva il pronto arresto del convoglio, il quale trascinava quindi la disgraziata per alcune decine di metri, riducendola informe cadavere.

Avvertite subito le autorità, si portarono sul posto i carabinieri e poi più tardi il Pretore mandamentale di Tarcento per le constatazioni di legge. Il cadavere è stato rimosso verso le 13.30, ed il servizio tranviario ripreso. La Dordolo viveva della carità, essendo ospitata da molti anni nella locale Congregazione di Carità e soffriva di sordità. Non lascia attorno di famiglia, se non dei parenti che risiedono lontani da Tricesimo.

TREPPO GRANDE

Festa da ballo

Domenica 2 dicembre nella sala all'Aquila si terrà una festa da ballo. Suonerà il ben noto «Sicilcio» che farà sfoggio delle ultime novità della stagione.

CIVIDALE

Istituto Fascista di cultura

Martedì 4 corr., alle ore 20.30 precise, nella sala del Littorio il prof. Alfredo Lazzarini, direttore dell'Istituto Fascista di Cultura di Palmanova, parlerà sul tema: «Leggende Friulane». L'ingresso sarà libero e la sala riscaldata.

Mercato anticipato

Ricorrendo sabato 8 corrente la festa dell'Immacolata Concezione, il mercato sarà effettuato giovedì 6 dicembre 1934, anzichè detto giorno.

Studente premiato

Lo studente Ivano Zugliani di Giuseppe è risultato vincitore di una borsa di studio di L. 2200 conferitagli dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Congratulazioni al bravo giovane per il meritato riconoscimento delle sue doti.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e durante l'entrante settimana farà servizio di turno la farmacia Fontana del dott. Max Chittaro in corso Vittorio Emanuele.

REMANZACCO

Alle Opere assistenziali

Il camerata Guido Moreale ha fatto pervenire al locale Comitato Ente Opere Assistenziali le seguenti offerte: kg. 10 di carne; kg. 10 di fagioli; kg. 10 di riso; kg. 2 di cotechini e kg. 2 di lardo. Al camerata Moreale il Comitato rivolge i suoi ringraziamenti.

Incontro calcistico

Oggi, domenica, alle ore 14, sul campo «Michele Bianchi» s'incontreranno le squadre di Campoformido e l'undici della locale Aurora. Per la prima volta queste due squadre si contenderanno il merito della vittoria. Auguriamo all'undici di Visintini di farsi onore, in attesa dell'inizio del campionato di seconda categoria, nel quale probabilmente sarà ammesso.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nell'Amministrazione ospedaliera

Ieri mattina l'on. Francesco Tullio ha fatto le consegne al nuovo presidente dell'Ospedale, camerata dott. Dino Franceschinis.

Stato Civile

Nel mese di novembre u. s. si è verificato il seguente movimento di Stato Civile: Nati maschi 7; femmine 12 — Morti maschi 2; femmine 6.

Morti: De Giusti Praturlon Lucia — Zilli Dante — Cescutto Fogolin Cecilia — Sbriz Eugenio — Boldrin Aldo — Tesolin Natale — Alferone Luigi — Cassin Valentino — Cescutti Grando Cecilia — Arzilli Valentino.

Matrimoni: Taurian Giuseppe con Miorin Felicita — Mior Luigi con Polesello Marina — Nonis Romolo con Violin Maria — Cicuta Primo con Bortolussi Maria — Taurian Ernesto con Nonis Marianna — Marcon Domenico con Pivetta Elisabetta — Scodeller Giusepe con Cassin Alma — Scodeller Emilio con Pavan Maria — Stefanutti Quintino con Simonatto Angelica.

Emigrati 64 — Immigrati 53.

Un furto

Ieri verso le ore 13 ignoti sono entrati nell'abitazione di Cesare Rigoli fu Pietro da S. Vito al Tagliamento e vi hanno esportato il fanale a dinamo di una bicicletta.

PASIAN DI PRATO

Oblazioni

Oltre alle varie oblazioni pervenute ai dirigenti della squadra sportiva del Fascio Giovanile di Combattimento, di cui daremo l'elenco quanto prima, il Consorzio Esercenti ha inviato la cospicua offerta di lire 25 accompagnata con una bella lettera di augurio ed incitamento ai giovani calciatori bianco-neri. Ci auguriamo che l'esempio sia imitato per un sempre maggiore incremento dello sport locale. La notizia che presto sorgerà anche a Pasian di Prato un nuovo campo sportivo è stata accolta con la miglior soddisfazione da tutti gli sportivi.

Incontro calcistico

Oggi nel pomeriggio la squadra del Fascio Giovanile di Pasian di Prato, che si è brillantemente affermata nella Coppa Pradamano, disputerà un incontro amichevole di calcio sul Campo Meretti di Udine con la rinnovata squadra del I. Gruppo Rionale del Cormor. L'incontro servirà a selezionare i giocatori che formeranno la squadra per i prossimi campionati ulciani.

CODROIPO

Opere assistenziali

Al locale Comitato dell'Ente Opere assistenziali sono pervenute le seguenti offerte: comandante Gruppo «S. Giusto» Reggimento Guide lire 100 — N. N. 5 — N. N. lire 5.

Cinema Vittoria

Oggi domenica dalle ore 14 in poi al Cinema Vittoria locale sarà rappresentato «Eskimo», il dramma dell'Artide. Lo spettacolo sarà completato da nuovo giornale Luce e da una comica.

I solenni funerali di un valoroso combattente

Nel pomeriggio dell'altro ieri si sono svolti i funerali del camerata Francesco Casagrande, residente nella frazione di San Michele. Lo scomparso era una magnifica figura di fascista e di combattente, mutilato di guerra e decorato con due medaglie d'argento al valore, una delle quali inglese, e di due croci di guerra. Fu un fascista della prima ora, un milite disciplinato e fedele che sapeva portare in tutte le manifestazioni e nei raduni un'andata di vivo entusiasmo e di ardente fede. Umile come tutti i valorosi, aveva chiaro il concetto del dovere e viva la devozione della Patria che sapeva porre al di sopra di tutti gli interessi e delle stolte competizioni. Egli è morto nella ancor giovane età di anni 44, lasciando la moglie e quattro figli che lo piangono, come lo piangono i parenti, gli amici e quanti avendolo conosciuto lo avevano amato.

I suoi funerali, modesti come la sua vita, sono riusciti una commovente manifestazione della stima che egli godeva. Ad essi hanno partecipato i Fasci di Sarmede e di Sacile entrambi con gagliardetto, un picchetto di militi, i mutilati ed i combattenti con le relative bandiere, il Fascio Giovanile di Sarmede e una lunga teoria di amici e conoscenti. Il feretro, portato a spalla da camerati squadristi, era seguito da varie autorità fra le quali, il Podestà, il Vice Podestà, i presidenti del Comitato comunale dell'O. N. Balilla, dei combattenti e dei mutilati, il Segretario del Fascio di Sarmede che, dopo l'assoluzione della salma, ha pronunciato belle parole di saluto allo scomparso esaltandone la figura e mettendo in rilievo le sue virtù ed i suoi meriti. Il modesto corteo procedeva poi per il cimitero, dove la salma è stata inumata col rito fascista.

Al valoroso camerata Casagrande un mesto saluto; ai congiunti le più sentite condoglianze.

PORDENONE

Attività dopolavoristica

Il Dopolavoro pordenonese si appresta a svolgere una interessante e veramente notevole attività culturale a beneficio dei suoi inscritti. Ecco il programma accuratamente predisposto: 1) Lezione di lingua tedesca (tutti i martedì) prof. Virginia Faleschini; 2) Lezione di Istituzioni di Diritto pubbl. primo giovedì di ogni mese prof. Pasini — 3) Lezione di Letteratura Italiana (secondo giovedì d'ogni mese) prof. A. Baldissera — 4) Lezione di storia (il terzo giovedì d'agni mese) prof. L. Venni — 5) Lezione della Storia della Scienza (il quarto giovedì di ogni mese) prof. ing. Bazzi P. — 6) Lezione di cose varie (Arte, Teatro ecc.) in giorno da designarsi sig. Chiodi G. Il giorno 20 di ogni mese a Borgomeduna, Rorai, Torre e Vallenoncello sarà tenuta una lezione di Letteratura o di scienza ecc. o cose varie. Dicembre Borgomeduna (Varie), Rorai (Letteratura, Dicembre Vallenoncello (storia della scienza) Torre (Storia) — Gennaio Borgomeduna (storia) Rorai (varie) — Gennaio Vallenoncello (Istituzioni di diritto) Torre (Letteratura) — Febbraio Borgomeduna (storia della scienza) — Rorai (diritto pubb.) — Febbraio Vallenoncello (Letteratura) Torre (varie) — Marzo Borgomeduna (Letteratura) Rorai (Storia della Scienza) — Marzo Vallenoncello (varie) Torre (storia) — Aprile Borgomeduna (Istituzioni di diritto) Rorai (storia) — Aprile Vallenoncello (storia) Torre (storia) della scienza) — Maggio Borgomeduna (storia della scienza) Rorai (Letteratura) — Maggio Vallenoncello (Istituzioni di diritto) Torre (varie) — Giugno Borgomeduna (storai) Rorai (Istituzioni di diritto pubblico) — Giugno Vallenoncello (storia della scienza) Torre (Letteratura). La prima lezione avrà inizio martedì 4 dicembre alle ore 20.30 nella sala della Casa del Fascio e sarà tenuta dalla prof. V. Faleschini (Tedesco), e la seconda avrà luogo al 6 dicembre sempre alla Casa del Fascio alla medesima ora, tenuta dal prof. Dino Pasini (Cultura generale).

* * *

A seguito della circolare della Presidenza del Comitato Comunale dell'O.N.D. di Pordenone «Sezione Cultura», si porta a conoscenza degli iscritti che martedì 4 dicembre alle ore 20.30 avranno inizio le lezioni di lingua tedesca, che saranno tenute dalla prof. Virginia Faleschini, ordinaria di lingua tedesca nel R. Istituto Tecnico locale. Dette lezioni, che formeranno un corso semestrale, avranno luogo ogni martedì alle ore 20,30. Al corso saranno ammessi gratuitamente tutti i tesserati dell'anno XIII. Le lezioni saranno tenute alla Casa del Fascio in una apposita sala. Le iscrizioni si ricevono nei giorni di lunedì e martedì nella Sede del Dopolavoro. La presidenza si riserva di ammettere al corso gli elementi più idonei.

Occupazione operai

Ecco la distinta degli operai occupati nei lavori pubblici dal 16 novembre al 1 dicembre 1934 XIII: Lavori Consorzio Irriguo Cellina-Meduna n. 150 — Lavori stradali e diversi 22 — Lavori Casa del Balilla 14.

Mercato settimanale anticipato

Il Podestà avverte che il mercato settimanale dell'8 dicembre (festa dell'Immacolata Concez.) sarà effettuato nel giorno di venerdì 7 dicembre p. v.

La novena dell'Immacolata

Nella parrocchiale di S. Giorgio e nella chiesa del Cristo si sta svolgendo la novena in preparazione della festa dell'Immacolata Concezione.

Funebri

Si sono svolti l'altro giorno i solenni funerali della buona signora Luigia Berlese, deceduta nella bella età di 90 anni, parente della famiglia Civran nella quale passò, amorosamente assistita, gli ultimi anni della sua vita laboriosa. Ai parenti vivo condoglianze.

A. C. Pordenone-Treviso

Qualche cosa di imponderabile sembra essersi abbattuto sulla squadra pordenonese nelle due partite giocate contro il «Rovigo» e contro il «Valdagno». Che si tratti forse di svogliatezza in qualche allenamento, al quale manchi eventualmente lo sprone nobilissimo dell'ideale sportivo che nobilita la passione di tanti giocatori e tifosi? Che sia forse qualche elemento non bene convinto della necessità assoluta che il gioco individuale sia sì virtuoso ed ammirevole, ma che si fonda nello stesso tempo con il gioco di squadra? Che si tratti invece di diminuito senso di responsabilità in qualche giocatore troppo amante delle ore piccine della notte tra il sabato e la domenica? Può darsi che tutte queste cause siano unite insieme ad altre che a noi sfuggono, ma sta di fatto che certi elementi hanno una discontinuità di gioco e di forma che non è chiara nè simpatica, e che i bei passaggi alle ali o dalle ali al centro, quelle belle rovesciate che vedemmo fare nelle prime vittoriose partite è un mezzetto che non le vediamo più. Siccome non bisogna dimenticare che il gioco del calcio è fatto anche di fortuna, ma sopratutto di tecnica e di astuzia, o meglio di tecnica astutamente usata, oltre che di fiato e di velocità e siamo certi che nemmeno i giocatori nero-verdi l'hanno dimenticato, oggi il Treviso troverà certamente un duro ostacolo e assisteremo ad una bella partita. E, per finire, riteniamo che sopratutto bisogna che i nero-verdi ora e per l'avvenire sentano il bisogno, per quanto grande sia il loro valore personale di seguire con amorevole disciplina, con fedeltà e con entusiasmo gli ordini dell'allenatore. Oggi gli sportivi si augurano di applaudire nuovamente vincitori gli undici uomini di Heczka.

SACILE

Nel Fascio

Nella Casa del Fascio è stato effettuato l'insediamento dei capi settore e dei capi Nucleo testè nominati, ai quali il Commissario ha date le disposizioni nell'attività che sono tenuti a svolgere.

Nei Sindacati dell'agricoltura

Ieri alle ore 16, presso l'Ufficio Zona dei lavoratori dell'Agricoltura, è avvenuto lo scambio delle consegne dell'Ufficio stesso dal camerata Gino Alessio che passa all'Unione, nell'ufficio Provinciale di Collocamento dei Casari, al camerata Giuseppe Fadelli dirigente di Zona di Pordenone.

* * *

Si comunica agli interessati che il dirigente di Zona dei lavoratori dell'Agricoltura si trova in Sacile nei giorni di martedì e giovedì.

Il consiglio del Dopolavoro

Il Segretario Federale ha approvato la composizione del nuovo consiglio direttivo del locale Dopolavoro fatta dal commissario del Fascio, nelle persone dei camerati: Pietro prof. Giongo, Alfredo Romagnoli, Natale Bersetti, Fabio Fabio, Ruggero Pavan, Cesare Viotto, Camillo ing. Camilotti, Riccardo Modolo.

SPILIMBERGO

Nel Fascio

Nella sala della Casa del Fascio è stato effettuato l'insediamento dei capi settore, nominati nel numero di dieci, due per la città ed otto per le frazioni e sobborghi. Dopo il «saluto al Duce» l'Ispettore di Zona dott. Datan ed il Segretario del Fascio, Amato De Marco, hanno tracciato le direttive sull'opera che i capi settore devono svolgere affinchè l'organizzazione sia integralmente capillare. La riunione si è sciolta con il «saluto al Duce».

Nell'Ente assistenziale

Sotto la presidenza del camerata dott. Danilo Marin, vice presidente del Comitato Ente Assistenziale, si è riunito il Comitato dell'Ente Assistenziale per la verifica ed il controllo del lavoro svolto. Il dott. Marin ha incitato a perseverare nella raccolta, affinchè l'assistenza possa essere attuata nel miglior modo possibile.

Ai Giovani fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento comunica che è aperto il tesseramento dell'anno XIII. La quota di lire 5 deve essere versata alla Segreteria Amministrativa del Fascio di Combattimento, il cui ufficio è aperto tutti i giorni feriali.

Per l'adeguamento dei prezzi

Nel palazzo del Comune si è riunita la commissione mandamentale per l'adeguamento dei prezzi, sotto la Presidenza dell'Ispettore di Zona e con l'intervento del Podestà.

Balilla moschettieri

Oggi alle 14 i Balilla della I.a Centuria sono tenuti a presentarsi presso il cortile delle Scuole per l'istruzione militare. Non sono ammesse le assenze.

POZZUOLO

Movimento demografico

Diamo in riassunto il movimento demografico del decorso mese di novembre: matrimoni 9, nati vivi 11.

Tesseramento totalitario

Abbiamo con piacere appreso che il tesseramento dell'O. N. B. procede bene. Diamo i nominativi degli insegnanti che hanno ormai raggiunto il cento per cento: Ruggero Zotti, Maria Della Vedova, Elsa Rigatto, Leda Morandini ed Elena Celli.

Gara di calcio

Oggi sul Campo del Littorio si svolgerà l'attesa partita di calcio tra la locale squadra e «Giovinezza» di Udine. L'attesa è vivissima poichè l'incontro ci indicherà quali sono le probabilità della nostra squadra per l'imminente campionato uliciano.

GEMONA

Riunione del Comitato dell'Ente Opere assistenziali

Alla sede del Fascio, presenti tutti i membri, è stata tenuta la assemblea del Comitato Comunale Ente Opere Assistenziali. Il presidente, Segretario del Fascio, prima di dare inizio ai lavori del Comitato, invita i presenti a rivolgere un pensiero alla memoria del camerata Giovanni Secchi, caduto sul campo del dovere.

Si dà inizio poi senz'altro alla rassegna dell'opera che, intrapresa dal Comitato circa un mese addietro con tutto lo slancio di fede fascista e di alto spirito umanitario, ha trovato Gemona compatta nel rispondere all'appello lanciato, dando prova di piena comprensione dello scopo per cui l'Ente Opere assistenziali lavora. Gemona ha risposto; hanno risposto i suoi cittadini tutti solidali perchè tutti hanno sentito dentro di sè l'alto scopo umanitario di evitare il desco nudo agli indigenti; e se qualcuno non ha voluto comprendere non ha voluto vedere, non ha voluto sapere dove e come l'Opera Assistenziale allunga la sua mano benefica speriamo che si ricreda e comprenda le sofferenze di coloro che aspettano dalla solidarietà civile istaurata dal Fascismo atti concreti di comprensione umana.

E' stata raccolta una somma di circa cinquemila lire in danaro ed un'offerta di una trentina di quintali di viveri in sorte. Il Comitato dell'Ente, mercè l'aiuto valido, veramente fattivo, dei capiborgata, è riuscito ad aver un elenco esatto, preciso di coloro che soffrono, di coloro cui l'assistenza allevierà le pene, le sofferenze del rigido inverno. Il primo pensiero è stato per i bambini; ed il Comitato può assicurare a tutta la cittadinanza che nessun bambino soffrirà per la mancanza di cibo o per l'insufficiente modo di vestirsi nella fredda stagione. Nelle scuole del capoluogo duecentocinquanta bimbi, giornalmente riceveranno la loro razione di pane e minestra. Altre cento razioni saranno distribuite nelle scuole delle borgate. Totalmente sono trecentocinquanta i bambini che riceveranno l'assistenza e ciò a partire dal 10 dicembre corrente. I bimbi inferiori ai cinque anni avranno per la durata dell'assistenza razioni di latte per un complessivo di cinquanta litri giornalieri.

Per gli adulti un «Rancio del Popolo» sarà istituito presso le Suore del Convento di S. Maria degli Angeli. Saranno così altri cento gli assistiti giornalieri. Non va dimenticato, con la solerzia instancabile della Segretaria del Fascio Femminile, si è riusciti a completare l'organizzazione della Befana Fascista nella misura di ben seicento pacchi di indumenti da distribuirsi ai bambini ed alle bambine povere delle Scuole. L'opera è iniziata; sarà continuata con quella stessa fede fascista con cui fu iniziata; sarà mèta e fine il monito del Duce «andare verso il Popolo».

Altri agricoltori a Littoria

La bella famiglia d'agricoltori Giuseppe Ottocento composta di ben 12 componenti, è partita per Littoria. La partenza è avvenuta con l'intervento di numerosi agricoltori della borgata di Campo Lessi, accorsi a salutare la tanto stimata famiglia. L'autocorriera, che era quasi tutta occupata dalla famiglia, era stata addobbata da bandierine tricolori e da rami di sempreverde. La famiglia Ottocento è una di quelle che saprà farsi onore anche a Littoria. Tanti auguri a questi bravi agricoltori gemonesi.

Corso religioso all'Opera Balilla

E' stato iniziato alla sede dell'Opera Nazionale Balilla il corso di religione agli organizzati della avanguardia. Il cappellano don Pittuello ha svolto un bel tema religioso-fascista, che ha tenuto desta l'attenzione degli organizzati.

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nel Fascio di Amaro

Con provvedimento in data 29 novembre XIII il camerata Cristoforo Tamburlini di Cristoforo è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Amaro essendo state accettate le dimissioni del camerata Alceste Mainardis.

Nel Fascio di Branco

Con provvedimento in data 29 novembre XIII il camerata Antonio Tubetti fu Pietro è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Branco avendo il geom. Giuseppe Masizzo esaurito il mandato di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Agli artisti friulani

Un invito del Sindacato Belle Arti

Il Sindacato Provinciale Belle Arti rammenta a tutti gli artisti i quali svolgono la loro attività in provincia, la necessità di segnalare la propria attività artistica, con lettera raccomandata, entro il giorno cinque del mese corrente. Le schede per detta segnalazione si trovano a disposizione presso la segreteria in Udine, via Aquileia 3. E' opportuno che in calce della notifica suddetta i singoli artisti riportino le referenze più importanti (mostre personali - interprovinciali - intersindacali - Biennali di Venezia - Quadriennali di Roma); possibilmente anche gli acquisti delle loro opere da parte di Enti pubblici.

Il riposo festivo dei dipendenti da appalti e consorzi imposte di consumo

La delegazione dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione ricorda che in data 10 settembre scorso è entrata in vigore la legge sul riposo settimanale e domenicale per effetto della quale i dipendenti da appalti o consorzi di esercenti hanno maturato il diritto al riposo festivo o settimanale, a seconda dei casi e delle esclusioni qui sotto specificate. Sono esclusi dall'obbligo del riposo settimanale, a norma dell'art. 1 n. 4 della legge suindicata: il personale preposto alla direzione tecnica ed amministrativa di un'azienda ed avente diretta responsabilità nell'andamento del servizio; gli uffici dove trovasi un solo impiegato che comprenda tutte le funzioni, da quelle di vigilanza a quelle di direzione ed amministrative; il personale del Comune passato temporaneamente alle dipendenze dell'appalto eccettuato quello assunto direttamente da quest' ultimo.

Ne consegue che negli uffici dove il servizio viene disimpegnato da più di un impiegato va fissato un turno, per effetto del quale, ogni lavoratore possa fruire di ventiquattro ore consecutive di riposo, pur escludendo i giorni festivi. S'invitano pertanto i lavoratori dipendenti dalle aziende citate, a denunciare ai rispettivi fiduciari di zona le inadempienze da parte dei datori di lavoro.

Alle Opere Assistenziali

Per onorare la memoria di Enrico Boschian gli amici del figlio dott. Mario hanno elargito la somma di lire 200.

Bollettino militare

Il Bollettino Militare reca, tra gli altri movimenti: maggiore di fanteria Bunchiero è assegnato al Comando del Corpo d'Armata di Udine.

Ci pervengono isolate lagnanze da parte di alcuni abbonati della città su ritardo di consegna del giornale in abbonamento.

Preghiamo gli abbonati che riscontrassero il perdurare di tale inconveniente di voler presentare circostanziato reclamo ai nostri uffici perchè l'amministrazione venga in possesso di tutti gli elementi necessari atti a promuovere la definitiva eliminazione di tali incresciose disperzioni.

Dopo la Giornata del Miele

Le cospicue vendite

L'intensa azione di propaganda fatta in occasione della V. giornata del miele ha avuto un risultato soddisfacente. Infatti le vendite sono ovunque molto aumentate.

Ad Udine nella settimana dal 12 al 17 novembre sono stati venduti ben 1735 chilogrammi di miele così suddivisi: Kg. 605 dalla Sezione Apicultori a 108 famiglie per quantitativi non inferiori ai 5 chili; Kg. 630 dalla Società Apistica e dai commercianti (al dettaglio); Kg. 500 a commercianti. Di questi, 400 sono destinati al dettaglio e 100 ad uso industriale.

Raffrontando queste cifre alla popolazione anche volendo limitarsi a considerare le sole quantità effettivamente vendute al consumatore, risulta che nella sola settimana sono stati ritirati ben 200 grammi di miele per abitante.

Merita ancora di essere segnalato che alla chiusura della settimana, la Sezione ha fatto vendere a rivenditori, rilevanti quantità di miele di acacia e di millefiori al prezzo di lire 5.50 al Kg. franco partenza.

riflessi

Perseveranza

Una mosca che stava importunandomi fino in questo momento con il suo insistente posarsi sulla mia mano, nel leggere il titolo mi ha sussurrato:

— Ma come puoi tu scrivere questa parola se non sai che cosa sia la perseveranza? Nessuno meglio di me te lo può suggerire e tu devi scrivere quello che io ti dico perchè altrimenti continuerò a ronzarti intorno fino a che ti stancherai. Vedi, la mia vita è tutta perseveranza; più tu mi scacci e più io continuo a volermi posare dove tu non mi vuoi. Tutto desidero conoscere io e tutto voglio sapere con la mia insistenza, le più disparate cose — dalle più golose alle meno desiderabili — sono il mio scopo. Tu te difendi da me, mettendole al sicuro ma io arrivo sempre a trovarle, perchè nei mille momenti che io sto intorno trovo la via di poterci giungere. E così arrivo sempre a conoscere tutto ciò che voglio. Questa è perseveranza.

In questa sua lezione a volo, la mosca si è distratta e si è impigliata in una tela di ragno. Il ragnetto, che se ne stava immobile nel suo angolo di agguato, lieto, le è balzato sopra. Era stato anche lui perseverante. Per calcolo, con inerzia. Con un giornale ho spazzato la sua casa codarda.

Il discorso suicida della mosca è stato presuntuoso: essa vive una stagione e l'uomo vive una vita. Molti hanno la scapata perseveranza della mosca, molti quella passiva del ragno. Il più perseverante è chi resiste all'inganno.

Og

La perfetta tenuta del registro di popolazione

Il compiacimento dell'Istituto Centrale di Statistica

Il Bollettino atti ufficiali della Prefettura pubblica che l'Istituto Centrale di Statistica, avendo in una recente verifica eseguita dal suo capo del servizio ispettivo constatato che il registro di popolazione del Comune di Udine è tenuto con diligente cura e che è aggiornato secondo le norme regolamentari e le prescrizioni impartite dall'Istituto stesso, ha espresso il suo compiacimento in merito.

La bomba pirofuga X

Considerazioni sull'incendio al Lido

Il grave incendio che giorni sono ha distrutto, al Lido, il villino dell'architetto Carminati, ha posto in evidenza la necessità di diffondere nei cittadini l'abitudine di premunirsi contro i danni degli incendi, non solo assicurandosi presso una qualsiasi società, ma conservando a portata di mano i moderni mezzi di estinzione che la scienza e l'industria italiana, da qualche tempo, vanno diffondendo. Ancora oggi, in pieno secolo ventesimo, quando scoppia un incendio generalmente la unica cosa che faccia il proprietario dello stabile visitato dal fuoco, è di attaccarsi al telefono, quando vi sia la fortuna di averne uno a portata di mano, e di attendere l'arrivo dei pompieri, mentre la casa brucia! La stampa nazionale ha dato ampie notizie degli esperimenti che in molte città d'Italia l'Ufficio Diffusione Apparecchi Difesa Sociale di Roma, ha eseguiti sull'impiego della Bomba Pirofuga X, la quale unisce ad un'alta potenzialità estintrice, anche il privilegio della automaticità di funzionamento.

Si è visto infatti, sotto il controllo delle maggiori autorità cittadine, come tale bomba, non appena venga lambita dalle fiamme, o comunque la temperatura dell'ambiente in cui è conservata raggiunga un dato grado, esploda, proiettando, sul focolare dell'incendio, una densissima nube di polvere chimica, che, a contatto col fuoco sviluppa una atmosfera asfitica, cioè priva di ossigeno, che ne provoca immediatamente la estinzione. Mentre il fragore della esplosione richiama immediatamente l'attenzione delle persone sul principio d'incendio, la sua efficacia estintrice ne limita, quando non lo spenga totalmente, lo sviluppo.

CONFERENZE

Fascismo e Nazismo

Nella revisione dei principii e degli ordinamenti politico-sociali dei regimi democratici, che il dopoguerra ha fermentato, due antitesi rivoluzionarie hanno dato soluzioni nettamente difformi al problema revisionistico del fondamento dell'organizzazione dello Stato: fascismo e bolscevismo. L'uno arrivando, con la sua rivoluzione armata attraverso alla soppressione del classismo, allo stato corporativo imperniato sulla autorità statale e sulla cellula unitaria: nazione; l'altro arrivando, con la sua discussione comunista, allo stato classista con l'assolutismo di una sola categoria sociale. Un aspetto a sè, per deformazione, ha assunto il nazionalsocialismo tedesco, per l'inserimento della teorica razzista nel tronco derivato dalla propagazione fascista.

Crediamo che delle differenze profonde — se pure anche delle affinità che possono esservi fra la rivoluzione di Mussolini e l'instaurazione hitleriana, parlerà il camerata avv. Carlo Bressani alla Scuola di cultura cattolica trattando, come ci si annuncia, di «Fascismo e Nazismo», stasera alle 17.30 nella sala di via Treppo 3.

Proroga di concorso

a posti di avvocato e procuratore legale

L'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro rende noto che il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a sei posti di avvocato e a cinque posti di procuratore legale, indetto il 30 settembre scorso, è prorogato al 15 gennaio 1935 XIII.

Per chiarimenti rivolgersi alla direzione generale dell'Istituto in Roma (via IV novembre, 144) oppure alle direzioni degli ispettorati e delle sedi dell'Istituto medesimo.

ECHI DI CRONACA

Un film di montagna

Tre uomini e una corda

Per conto dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. venne realizzato sul massiccio del Monte Bianco dal regista belga Henry Stork, un documento, impressionante sull'alpinismo, le sue gioie, i suoi ardimenti, i suoi pericoli; ed a questo film venne dato il titolo «Tre uomini e una corda».

Per la realizzazione di questo film dieci uomini hanno dovuto trascorrere un mese intero in alta montagna, fra infiniti disagi e peripezie. I punti scelti per girarlo furono lo spigolo delle Periades paesaggio veramente dantesco e la base del Monte Maledetto, caos inverosimile di crepacci e di blocchi di ghiaccio.

Questo documentario riuscito splendido, della durata di quaranta minuti viene presentato fuori programma al Cinema Eden prossimamente unitamente allo spettacolo di novità Warner Bros: «La casa della 56.a Strada» dal romanzo «Casa nuziale» di Joseph Santy che ha svolgimento dal 1905 al 1934: è una vicenda emozionante ricca di sensazioni; trama passionale ed amorosa in ambientazione di massima eleganza e signorilità; capolavoro interpretato da tre grandissimi artisti: Gay Francis, Riccardo Cortez, Gene Raymond.

Oggi ultimo giorno dalle ore 14 del grandiosissimo film d'amore, di passione, di gloria, di eroismo: «Teresa Confalonieri», dal noto dramma «Il Conte Aquila» di Rino Alessi, che tanto successo ha ottenuto in questa settimana di passione.

Spettacolissimo al Cecchini

Cinema e Varietà

La troupe Silver Star che agisce sulle scene del Cecchini, anche ieri ha riscosso il vibrante plauso di pubblico esibendosi in nuovo programma con nuovi scenari e nuovi lussuosi vestiari. Tutti 12 gli artisti in numeri singoli ed in assieme sono stati brillanti e divertentissimi; l'Hannower Ballett ha sgambettato benissimo e le bellissime girls sono state gaie, vivaci, elettrizzanti; intonatissimo al carattere divertente dello spettacolo.

«La Troupe Silver Star» darà oggi al Cecchini il commiato al pubblico udinese che tanto l'ha festeggiata; e con lo splendido varietà viene replicata la novità Fox «Primo amore» vicenda sentimentale che riunisce Janet Gaynor, Charles Farrell, James Dunn, Ginger Rogers.

In preparazione il più grande avvenimento della stagione: «La signora di tutti», dal romanzo di Salvatore Gotta, realizzato da Max Ophuls, interpretato da Isa Miranda; è il film che esce in questi giorni trionfalmente in tutta Italia, dopo che alla Biennale di Venezia ha ottenuto il massimo premio di categoria per i films moderni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Udine 1. dicembre 1934 XIII

Nati	3
Morti	•
Matrimoni	1

Nascite

Legittimi: Trevisani Nives di Severino — Bonino Ennio di Attilio. — Illegittimi n. 1.

Pubblicazioni di matrimonio

Azzarone Matteo sergente maggiore R. E. con Cassutti Cecilia impiegata.

Matrimoni

Geschia Remigio agricoltore con Ortis Gemma casalinga.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Le due strade, Capolavoro di W. S. Van Dyke con Clark Gable, William Powell e Mirna Loy. Nel Varietà debutto di «*Fantasie internazionali*» - Ore 14.

Cinematografi

Cecchini

Primo amore - Vicenda gaia ed amorosa con Janet Gaynor e Charles Farrel. Sulle scene: *Troupe Silver Star* con 12 artisti. - Ore 14.

Eden

Teresa Confalonieri. - Il film storico del glorioso Risorgimento italiano, tratto dal dramma «*Il Conte Aquila*» di Rino Alessi. Protagonista eccelsa: Marta Abba. - Ore 14.

Impero

L'Isola del Tesoro. - Capolavoro della Metro con Wallace Beery e Jackie Cooper. Un film che rimarrà impresso nella memoria degli spettatori. Ore 13.

Seicent'anni dall'elezione del Beato Bertrando a Patriarca d'Aquileia

La sistemazione della tomba nell'antico battistero della Cattedrale

Seicent'anni or sono, nell'ottobre 1334 un lungo e brillante corteo di nobili e prelati accompagnava a prendere possesso della Cattedrale di Aquileia, il nuovo Patriarca Bertrando di S. Genesio, nominato da Giovanni XII e proveniente d'Avignone: la centenaria ricorrenza ha suggerito di onorare la memoria del grande vegliardo sistemandone in modo degno la tomba nell'antico battistero alla base della torre campanaria del Duomo di Udine.

Il rivendicatore dei diritti friulani

Rivivono le gesta del Patriarca, ultima pagina gloriosa nella storia del principato patriarcale. La chiesa di Aquileia deve al beato Bertrando la più efficace rivendicazione delle sue prerogative e la città di Udine gli deve in massima parte il rapido sviluppo, l'importanza e lo splendore per cui, nel corso di pochi anni, divenne veramente la capitale della terra friulana; il Friuli deve la strenua difesa del suo popolo e del territorio insidiato tutto intorno da tante ambizioni; l'Italia è a lui debitrice d'esser stata salvata due volte dalla incursione che le preparava Ludovico di Baviera. Bertrando combattè per diciasette anni a difendere e sistemare il suo Stato e non conobbe la sconfitta.

Ecco, fra gli altri — come ricorda una pubblicazione di questi giorni a cura della commissione arcivescovile per le onoranze al Beato — Rizzardo da Camino spergiuro, violatore d'una tregua da lui stesso invocata, respinto e battuto a Sacile, ne moriva dalla vergogna, chiedendo perdono. Ludovico il Bavaro chiedeva al Patriarca di poter attraversare il suo territorio per discendere a devastare le provincie italiane soggette alla S. Sede: il Beato rispondeva all'usurpatore eretico e scomunicato, raccogliendo una poderosa armata ed invocando per essa dal Papa i privilegi che si concedono ai difensori della fede, e l'invasore, stupito ed intimidito da questo atteggiamento fiero e risoluto, non osò più varcare le frontiere. Due tiranni, Alberto e Mastino della Scala, seminavano il terrore nel territorio di Conegliano; il Patriarca, invocato dal popolo per la fama di giustizia e di paternità che lo circondava, prese la città sotto la sua protezione ed istruì, per incarico del Papa, un terribile processo contro i due prepotenti che avevano assassinato il Vescovo Bartolomeo, loro fratello. Il conte Giovanni di Gorizia, reo d'incesto e scomunicato, occupava Venzone, la chiave dell'alto Friuli: Bertrando ne lo scacciò ed atterrò il Castello di Braulins, nido di partigiani del nemico. Pochi anni dopo, il conte tornava alla riscossa assalendo Giorgio di Duino, vassallo del Patriarca: questi lo respingeva a Gorizia, ve lo assediava, occupava Belgrado e Latisana e lo costringeva ad una tregua umiliante.

Quindi venne la volta dei tirannelli dell'interno, di quei vassalli imperiali ed anche patriarcali, mezzo nobili e mezzo masnadieri, che si dilaniavano a vicenda ed avevano sempre le mani lorde del sangue dei loro congiunti e dei loro sudditi: Ermagora della Torre, Manfredo di Pinzano ed altri molti, insensibili alle esortazioni ed alle minaccie, furono messi a dovere con la forza. Ed ancora non ha finito, il terribile vegliardo: il Conte di Gorizia ritorna alla carica ed è sconfitto; Luigi di Brandeburgo, Conte del Tirolo, occupa, con grande apparato di forze, le terre del patriarcato ed è respinto con truppe scarse e sfinite.

Ma, sotto la rude scorza di questo condottiero che cavalca disarmato davanti alle sue milizie combattenti e prega durante le giuste battaglie, palpita il cuore d'un padre e l'anima d'un santo: i sudditi lo venerano, i poveri ch'egli sfama con le sue mani, benedicono quest'uomo, prodigio di valore e di carità, protettore di artisti restauratore di monumenti.

Udine gli è grata per essere stata sempre nel suo cuore: Bertrando l'abbellisce, vi organizza una saggia costituzione comunale, un Senato urbano, in cui entrano nelle dovute proporzioni l'aristocrazia ed il popolo, ottiene dal Papa che la sede Patriarcale, — trasportata provvisoriamente a Udine, sotto la minaccia dei conti di Gorizia, eterni avversari, dal Patriarca Bertoldo, — vi sia ufficialmente e stabilmente fissata; vi costituisce a dota generosamente la Collegiata, fondendo in uno i due Capitoli di Aquileia e S. Odorico; in una parola, porta in pochi anni Udine alla testa di tutte le Comunità della regione. Infine i suoi famigliari lo circondano della più profonda venerazione perchè sono testimoni — a sua insaputa o anche contro la sua volontà — delle sue austerità e penitenze segrete: lo trevano intirizzito dal freddo e fuori dei sensi, nel cuor della notte o allo spuntare dell'alba, sul nudo pavimento della sua camera, o davanti ad un altare della sua cattedrale.

Il martirio

A cingere la figura del santo non mancava che l'aureola del martirio: la nobiltà riottosa e prepotente, contro la quale egli aveva difeso e protetto la Chiesa e gli umili, gliela preparava nel segreto della congiura.

Era l'anno del secondo giubileo universale, il 1350 e il Beato tornava da Roma fermandosi a Padova e tenendovi un Sinodo. Sulla via del ritorno l'agguato era teso ed egli lo sapeva. Il 6 giugno, nel pomeriggio cupo per l'uragano imminente, Bertrando cavalcava attraverso la solinga piana della Richinvelda. Dalle alture di Spilimbergo corse contro di lui un drappello di cavalieri, che mise in fuga la scorta del Patriarca: egli attese ritto a cavallo, solo e grande nel piano deserto. Cinque colpi di spada si dovettero menare contro quel vecchio tronco: poi egli cadde finalmente al suolo ed una pioggia torrenziale venne subito a lavare le cinque ferite per le quai era morto Bertrando di Saint-Geniès.

Il giorno seguente i cittadini di Udine videro una cosa ignominiosa: sopra un carro di campagna, scortato da due meretrici scapigliate, discinte, insultanti con raucho risa alla santità del martire, la salma sanguinante del patriarca, rientrava nella sua Sede. Ma il supremo obbrobrio, escogitato dall'odio diabolico degli assassini, finì in un'apoteosi: tutta la cittadinanza udinese, costernata e singhiozzante, si riversò alle porte ad accogliere il sacrilego corteo, scortò la venerata spoglia alla cattedrale e la depose sopra un altare, nell'arca destinata alle reliquie di S. Ermagora. In seguito la luce del prodigio avvolse quel sepolcro e ravvivò la memoria di quell'uomo; e l'Autorità Suprema di Roma approvò il culto pubblico che il Friuli tributò sempre al grande Patriarca.

Come sarà ricomposta la tomba

Un tempo lontano il sepolcro di Bertrando era a lato dell'altare maggiore del Duomo di Udine ma in seguito ai lavori compiuti nel tempio nei secoli scorsi, la tomba fu scomposta: il sarcofago fu riposto dietro l'altare e le cinque statue che lo sostenevano si dispersero nelle sale adiacenti.

Ora la tomba del Beato sarà in breve ricomposta e troverà degna sede. L'apposita commissione arcivescovile realizzerà un auspicato progetto: quello di restituire l'aspetto ed il carattere di tempietto all'antico battistero ottagonale, dedicato un tempo a San Giovanni, sopra il quale, fra il 1450 e il 1430, Bartolomeo delle Cisterne e Cristoforo da Milano elevarono la torre campanaria della nostra Cattedrale. Il suggestivo sacello, la cui armoniosa ossatura gotica interna verrebbe rispettata e compiuta, accoglierà accuratamente ricomposta, l'arca sepolcrale marmorea, che Bertrando avea fatta preparare per le reliquie di S. Ermacora, e nella quale invece gli udinesi composero, come quella di un padre e di un santo, la sua spoglia crivellata dalle ferite del martirio.

Il progetto dei lavori è già stato preparato con cura dall'arch. Cesare Miani. La base che sosterrà le cinque statue su cui tornerà l'Ara sepolcrale, si protenderà in avanti formando un breve altare per la celebrazione dei Divini misteri. Nel tempietto ripristinato sarà trasportato il pregevole battistero in puro rinascimento, scolpito nel 1480 da Biagio di Zuglio e che ora trovasi nella chiesa della Purità. La pavimentazione verrà eseguita in pietra; il finestrone su via Vittorio Veneto conserverà l'inferriata settecentesca — uno dei più bei lavori in ferro battuto italiani dell'epoca — e sarà protetto all'interno da una semplice invetriata. C'è l'idea di adottare un sistema elettrico per il suono delle campane ed in ogni modo le attuali corde campanarie saranno deviate dal tempietto.

La restaurazione importa una spesa prevista di 70 mila lire di cui un terzo è già stato raccolto mentre per il rimanente provvederà un'apposita commissione.

425

Direzione Redazione Amministrazione
Udine, via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 5-80
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

Domenica 2 dicembre (335-30) *S. Cromazio*, vescovo aquileiese — S. Bibiana martirizzata a Roma sotto l'imperatore Giuliano l'Apostata.

Domani: *S. Francesco Saverio*, apostolo delle Indie — S. Sofonia profeta — S.s. Claudio Trifano, Ilaria, sua moglie, Giasone e Moro, loro figli con 70 soldati martiri.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 7 e 45 m. Tramonta alle ore 16 e 40 m. Fasi lunari: Giovedì 6 c. L. N.

Diario Sacro

Domenica I d'Avvento - Vangelo. La fine del mondo ed il giudizio universale - *S. Giorgio M.*: Novena dell'Immacolata a ore 20, con discorso e benedizione.

Mezzo secolo

2 dicembre 1884. - L'impresa veneta di costruzione della ferrovia Udine-Cividale, che ha acquistato la casa Agricola in via Giovanni da Udine per la sede degli uffici relativi a quel lavoro, dà incarico di passare al tracciamento della linea di espropriazione dei terreni.

Fiere e mercati

Domani: Azzano X — Gorizia — Palmanova — Spilimbergo - Idria — Tricesimo — Villa Santina — Tolmezzo.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 1 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 10.2, minima 3.9.

* * *

Situazione barica: Il ciclone che ieri lambiva la parte occidentale dell'Islanda si è approfondito maggiormente e si è trasportato sulla parte orientale dell'isola. L'alta pressione invariata permane sull'Europa centrale e meridionale con nuclei di massimo sulla Francia, sulla Spagna, sulla Svizzera e sui Balcani.

Probabilità: Il tempo su quasi tutta l'Italia si manterrà ancora buono. Si avranno nebbie sparse più dense sulla Valle Padana ed annuvolamenti irregolari maggiormente consistenti sull'Italia meridionale e qualche pioggia in Sicilia. Venti deboli e moderati maestrali sul medio e basso versante adriatico, grecali altrove. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia ed in lieve aumento sull'Italia centrale e meridionale. Mare mosso nei bacini meridionali, poco mosso altrove.

La radio

Ore 10. Trasmissione dal teatro Argentina di Roma della cerimonia per la premiazione dei vincitori del concorso nazionale del grano, fatta dal Duce — Ore 20.45 «La Gioconda» musica di Ponchielli (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II) — Varietà (Milano, Torino, Genova, Trieste, Bolzano, Firenze, Roma III) — «Gioventù spensierata» operetta in tre atti di Corrado e Peppino Fortuna (Palermo).

Programmi esteri - Monte Ceneri - Ore 20.30: «Terra promessa», quadro lirico di A. Pedrollo. — Sottens - Ore 20: Concerto di musica antica per cembalo e flauto — Radio Parigi - Ore 21: «La Bohème», opera di G. Puccini (dall'Opéra Comique) e «Cavalleria rusticana», opera di Pietro Mascagni. — Lyon-la-Doua - Ore 21.30: «Elettra», tragedia di Sofocle — Praga - Ore 20: Concerto della Filarmonica ceca dedicato a Beethoven (dalla Sala Smetana). — Oslo - Ore 20: «La violetta di Montmartre», operetta in tre atti di Kàlman (dal Teatro Centrale). — Stoccarda - Ore 19.30: «La Bohème», opera in quattro atti di G. Puccini.

3 dicembre - Ore 20.45 - Programma Campari poi Varietà (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II) — «Serenata al vento» tre atti comici di Carlo Veneziani (Palermo) — Ore 22: Musica da camera (Milano, Torino, Genova, Trieste, Bolzano, Firenze, Roma III).

Programmi esteri - Strasburgo - Ore 21.30: Serata di operette (autori Colin e Marèchal) — Sottens - Ore 21.25: «L'invito al viaggio» commedia in tre atti e cinque quadri di J. J. Bernard. — Beromuenster - Ore 20.15: «Romeo e Giulietta», sinfonia drammatica con soli e cori di Berlioz (1839). — Lyon-la-Doua - Ore 21.30: Concerto di musica classica e contemporanea (dieci numeri). — Vienna - Ore 20.5: Concerto dedicato a Giovanni Pierluigi da Palestrina diretto da Cl. Krauss e F. Grossmann (Coro dell'Opera di Stato).

Farmacie di turno

Oggi domenica e durante la settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Bosero, via Vittorio Veneto — Conti, via Gemona — Trebbi, via Grazzano. — Servizio notturno continuato: Farmacia Beltrame Piazza Vittorio Emanuele.

Consigli utili

Liquido contro cimici e pulci. — Mescolare: Solfuro di carbonio gr. 30; essenza di petrolio gr. 20. Applicare questo liquido con un buon pennello sui mobili, sui letti, ecc., insistendo in modo particolare sulle fessure.

In cucina

Sfogliatelle - Grammi 250 farina doppio zero, impastata con grammi 130 di acqua fredda ed un pizzico di sale. Stendere questo impasto col rullo, spianando a sfoglia sottilissima, spennellarla completamente con strutto appena fuso. Ripiegarla su se stessa, fin quando sarà compiuta questa operazione in sei tempi. Lasciarla riposare in luogo fresco. Tagliare delle striscie che vanno spianate ancora dal lato contrario al taglio. Formare dei dischi rotondi che vanno riempiti con poca crema pasticciera, per chiuderli come un cappelletto; cuocere a forno caldo e spolverizzare di zucchero a velo quando freddi.

Trattoria comunale

Mattina: Pasta al sugo - Pastina in brodo - Uccelletti di carne di vitello Contorni.

Domani - Mattina: Orzo all'uovo; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; spezzatini di vitello; contorni.

Sera: Pasta asciutta; riso e piselli; polpette di carne cruda in umido; contorni.

L'enimma

Crittografia sillogistica:

— I — A N T E

(Confrontare nel numero di martedì v. la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:

Monoverbo:

Acquitrino (Ac qui trino)

Il cumulo d'incarichi retribuiti

In una sua circolare ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia, S. E. il Prefetto ha avvertito testualmente: «Per le stesse ragioni che vietano il cumulo delle cariche esigo che gli incarichi retribuiti non siano affidati ad uno stesso professionista». Ove ciò si sia eventualmente verificato, il Prefetto richiede si adottino immediatamente deliberazione di revoca «distribuendo gli incarichi uno per uno ad altrettanti professionisti».

Ciò vale, si intende, anche per l'Amministrazione Provinciale e per le Amministrazioni delle Opere Pie.

I pensionati e le donne

e il personale degli Istituti di credito e di assicurazione

La delegazione provinciale comunica che in data 1 ottobre scorso, tra la Confederazione del Credito e dell'Assicurazione e la parallela dei datori di lavoro, è stato stipulato un accordo per l'esclusione dall'impiego dei pensionati (all'infuori dei mutilati di guerra o per causa nazionale). Per il personale femminile è stata pure fissata una percentuale minima dei posti da occuparsi.

In questi giorni, a Roma, tra le due Confederazioni parallele, si sta discutendo il contratto nazionale di impiego privato per i lavoratori dipendenti da aziende dell'imposta di consumo. Agli effetti del trattamento economico vi saranno disposizioni di favore per gli ammogliati ed aventi figli a carico.

Sono pure in corso trattative per il miglioramento di quiescenza per il personale iscritto alla Cassa di Previdenza e per fissare giuste e sicure indennità agli impiegati licenziati.

Per intitolare una via

al nome di Armando Bernardinis

Un gruppo di ufficiali alpini in congedo ha in questi giorni inviato al presidente della Sezione Alpini di Udine una lettera invitandolo a interessarsi presso la competente autorità perchè una via di Udine sia intitolata al nome dell'eroico capitano degli alpini Armando Bernardinis, caduto a 21 anni sulla Bainsizza.

Sappiamo che nella seduta di martedì sera il consiglio della sezione udinese dell'Associazione Alpini ha preso in considerazione il desiderio del gruppo di ufficiali, deliberando di caldeggiare la domanda presso il Podestà.

Doni per la pesca

di via Grazzano

Diamo il secondo elenco dei doni pervenuti per la Pesca di beneficenza indetta dalle Scuole professionali femminili di via Grazzano per l'8 e 9 corrente: S. E. il Prefetto: astuccio, con servizio di chicchere in porcellana, stile moderno; don Paolino Urtovic: elegante fruttiera; don Natale Perini: astuccio con servizio di chicchere. Hanno pure concorso con doni o denaro, le seguenti Ditte: Francesco Dormisch, Scaini, Chiesa, cartoleria Del Negro, Bottega del libro, Lanificio udinese, Giuseppe Buiatti, Zinat, sorelle Bertoglio, fratelli Zagolin, Argentina Calligaris, Minozzi, Querini, Ceretelli, Antonio Bellina, fratelli Mariutti, Antonio Tam, Guido Fioretti, Morelli de Rossi, Pietro Bassetti, Bassani, Moretto, Carlo Fornara, Comis, Valentinuzzi, Carlo Mocenigo, Enea Gubitta, Angelo Fornara, cartoleria Aquileja, Ridomi, libreria Carducci, Enrico Porzio.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Regina Chialina Rubic: comm. dott., Giuseppe Pitotti, L. 10 — Per onorare la memoria del milite forestale Cozzani Secondo: Personale Questura, L. 134.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Enrico Boschian: Giuseppe Contardo fu G., lire 10.

Altre offerte

Alla Congregazione di Carità. — In memoria di Teresa Rieppi: cav. uff. Angelo Tremonti, L. 50.

Alla Dante Alighieri. — Per l'iscrizione a socio perpetuo del nome di Enrico Boschian: somma precedente L. 50; famiglia Angelo Gabassi, 50; Donner Vittorio, 5; cav. Antonio Lenisa, 10. Totale L. 115. La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli.

Automobile investita dal treno presso Moggio Udinese

Tre feriti

Un automobile proveniente da Udine e recante la targa UD 3816, guidata dall'autista Settimio Ellero, giunta l'altra sera al passaggio a livello di Moggio Udinese, urtava contro la sbarra di sinistra rompendosi i fanali ed il «parabrise» ed arrestandosi proprio in mezzo al binario. Sopraggiungeva allora da Udine il treno «506»; i tre passeggeri dell'auto hanno fatto appena in tempo a scendere che il treno investiva in pieno l'auto lanciandola ai piedi della scarpata laterale della strada ferrata.

Il treno dopo alcuni minuti di sosta, ha ripreso la corsa; i passeggeri dell'auto, salvi per miracolo, hanno riportato solo lievi ferite in seguito alla rottura del cristallo della vettura.

Cronaca minima

«**L'Agricoltura Friulana**» è uscita ieri con il consueto notiziario e la relazione della cerimonia per la premiazione dell'XI Concorso per la Vittoria del grano.

Presidente del Consorzio di bonifica del bacino Stella è stato nominato con recente decreto il cav. Achille Villoresi.

La Fiera di primavera si terrà a Vienna dal 10 al 17 marzo.

Un caso pietoso è quello accaduto ad una vecchia servente che, recandosi a versare la quota dell'affitto per conto dei suoi signori, ha smarrito — nel tratto da via Poscolle a piazza XX Settembre — le duecento lire affidatele. Chi ha rinvenuto detta somma farà opera buona portandola alla Congregazione di Carità.

Affermazione musicale. Il nostro collaboratore Sergio Magnani che uscito dalla Scuola del maestro Antonio Ricci ottenne nella sessione estiva d'esami il diploma di magistero in pianoforte presso l'Istituto musicale con il massimo dei voti, ha brillantemente superate le prove d'esame per l'ammissione al Corso di perfezionamento presso il R. Conservatorio di S. Cecilia in Roma, riuscendo — sopra a cinquanta concorrenti — ad ottenere uno dei soli quattro posti messi a concorso. Congratulazioni.

Tagliando carne, il giovane Umberto Vuatolo di Via Baldasseria, ha riportato una ferita all'avambraccio sinistro. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in dieci giorni.

Cadendo dalla moto, l'autista Alberto Buiatti di Silvio di via Pozzuolo si è prodotto una ferita alla regione sopracigliare destra guaribile in dieci giorni.

Correndo in motocicletta, il viaggiatore di commercio Guglielmo Gerace, d'anni 27, per evitare l'investimento di una bambina, è andato ieri con la macchina contro un albero. Ha riportato la frattura della rotula della gamba destra ed è stato accolto all'Ospedale Civile, guaribile in 40 giorni.

ARTE E TEATRI

Il primo concerto della Scuola corale dell'Opera Balilla

La Scuola corale dell'Opera Balilla ha svolto ieri nel pomeriggio, nella casa del Balilla, il suo primo concerto in celebrazione di S. Cecilia. La luminosa aula dei convegni era affollata, si notavano tra i presenti il cav. dott. Nocker in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il Segretario federale presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla; mons. cav. Dall'Oste per S. E. l'Arcivescovo; la Fiduciaria e la vice Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili; il Fiduciario provinciale della Associazione Fascista Scuola Media; il Segretario dell'Unione Sindacati lavoratori dell'industria; i Presidi degli Istituti medi e altre personalità cittadine. Le cospicue adesioni dimostrano l'affermazione di questa che è la prima di una serie di manifestazioni culturali che verranno d'ora in poi svolte per le organizzazioni giovanili del Partito, che in quelle troveranno un sano cibo spirituale per una più completa elevazione ed educazione dell'anima.

L'interessante programma, preceduto da appropriate parole del maestro Molinaris, ha avuto inizio con un Mottetto di Mozart *Ave, verum corpus* al quale ha fatto seguito un'aria di Pasqualini *Begli occhi morra..* Entrambi i pezzi sono stati eseguiti da un'orchestra d'archi con il concorso della Scuola Corale dell'O.N.B. diretta dal maestro Ricci. Questa scuola, è composta da Giovani italiane e da avanguardisti; sorta per volere di S. E. Renato Ricci, si ripromette non solo di illustrare la letteratura polifonica italiana, divulgandone le migliori composizioni, ma anche di diffondere maggiormente le canzoni del nostro Friuli. Non si finirebbe di essere le lodi di questa giovanissima ma quanto mai promettente scuola che formatasi da poco più di un mese, ha raggiunto ormai un tale equilibrio e una tale fusione di voci da rendere in modo ammirevole le difficili musiche sopra ricordate. Ciò torna anche a merito del maestro A. Ricci che con amore e con entusiasmo si prodiga quotidianamente per l'educazione musicale dei giovani.

Il secondo numero del programma comprendeva la *Sonata in Re maggiore* di Händel per violino e pianoforte. Il prof. Vittorio Fael, insegnante di violino all'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» e al R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto», si è rivelato esecutore completo e intelligente, in possesso di una tecnica nitida e perfetta che gli ha permesso di superare con la massima naturalezza le non poche difficoltà che i quattro tempi della *Sonata* presentavano. Sedeva al pianoforte Piero Pezzè. Ha fatto seguito un'«Aria» di Durante: *Vergin tutto amor..* e un'Arietta di Benedetto Marcello *O fortunato quel fiumicello* per voci miste la prima, per voci femminili la seconda, entrambe accompagnate dall'orchestra d'archi. Anche in queste due arie la Scuola Corale s'è fatto onore: nelle esecuzioni accurate, nei coloriti indovinati e nelle più piccole sfumature, le chiare e fresche musiche italiane hanno ritrovato un particolare risalto.

Con il *Concerto in Mi minore* di Nardini, il violinista Vittorio Fael, ha riconfermato le sue eccellenti doti d'artista, dimostrandosi nello stesso tempo interprete fine e sensibile. La manifestazione è terminata con cinque *Canti popolari friulani* a tre voci, resi mirabilmente dalla Scuola Corale, alcuni dei quali furono bissati. Tutti gli esecutori sono stati applauditi calorosamente dopo ogni numero: in particolar modo il maestro A. Ricci e il prof. Fael. Alla fine del programma il pubblico ha dimostrato con insistenti applausi il più ampio consenso per ciò che l'Opera Nazionale Balilla sta facendo nel campo dei giovani.

pe.

TEATRO PUCCINI

Viene Gandusio

La Direzione del Teatro «Puccini» si interessa fattivamente per riprendere nella nostra città quella attività teatrale che un tempo fu assai curata. Siamo lieti di poter annunciare per giovedì 6 e venerdì 7 due recite straordinarie della Compagnia dei Comici italiani, diretta da Antonio Gandusio. E' la prima volta che l'artista triestino viene fra noi, ed è quindi logico che l'attesa di quanti lo conoscono o per averlo sentito su altre scene in tutti i tempi della sua ascesa o comunque per averne seguita nell'eco la risonanza d'arte, si prospetti viva. Antonio Gandusio è tra i più noti attori comici italiani. E della comicità intesa come caricatura e risata, egli, per temperamento proclive e per intelligenza di attore, ha saputo farsi intermediario presso le folle creandosi tutto un modo suo di comunicativa. Se Falconi è anche umorismo, Gandusio è l'ironia; se il primo è eclettico, versatile, il secondo, pur nella gamma ardita della sua esuberanza persistente, senza essere monotono è fermo al suo estro e semina l'ingrediente burlesco, con una maschera che ne è l'inconfondibile sigillo, nel più vario dei caratteri e nella congerie delle situazioni comiche. Gandusio è l'attore che sa sfruttare la stessa smorfia e la medesima inflessione di voce per i più distinti effetti: quasi con un gioco di prestigio: sta qui la forza che gli valse il successo. E se vogliamo vedere l'attore nel suo complesso, Gandusio appartiene tutto alla scuola italiana: realismo venato di sentimento, a dosi sincere.

Nella nuova formazione della Compagnia, Gandusio ha raccolto intorno a sè uno scelto elemento di attori comici quali la giovanissima Laura Carli, la vecchia conoscenza Aristide Baghetti, e il fine discepolo di Talli, Filippo Scelzo.

Nelle due recite udremo: giovedì una freschissima commedia di Hennequin e Coolus: «*La Regina di Biarritz*» e venerdì una novità di Giuseppe Adami «*Il vecchio ragazzo*».

* * *

Inoltre da martedì 11 a venerdì 14 avremo sempre al Puccini una serie di riviste presentate da Billi e Romigioli, i due comici che nella stagione scorsa hanno incontrato l'incondizionato favore del nostro pubblico, si sono uniti alla Compagnia Maresca formando un complesso artistico che oggi si può considerare al primo piano.

SCHERMI

Puccini: «Le due strade».

Come questo film «Metro» — diretto da Van Diche, — è pregevole, per non dire superbo, nel lato artistico, così è riprovevole e talvolta aberrante nei concetti scenici che adopera per estrinsecare la vicenda e raggiungere lo scopo finale. Ben sappiamo che il film ci vien dall'America, da una terra — cioè — che non va troppo per il sottile in certe cose, e che non esita, magari per un capriccio, ad essere un momento quacchera, un altro sodomita, un altro machiavellica o degna del genio di Fouchè, e un altro, ancora, degna di un salmo di Davide o dell'ingenuità di un bimbo settenne. Certo non dimenticheremo che un vecchio canone di scetticismo morale, forse concepito dal suo relatore in un momento di apatia o di irritazione, conclude che «basta un grado di latitudine per cambiare la faccia al mondo»... Questo ci servirà per comprendere lo spirito del film che vuole esaltare l'integrità e la giustizia di un magistrato, che al dovere e alla giustizia sacrifica tutti i suoi sentimenti più nobili e la sua stessa felicità, per poi inopportunamente concludersi con un perdono ed un abbraccio a pochi metri di pericolo dalla partenza del Gable per la sedia elettrica, nel reclusorio di Sing-Sing. Le due strade sono quelle battute da due giovani che un vecchio raccoglie, raminghi, bambini ancora, appena orfani, per un incendio a bordo di un battello: l'uno ascende ai fastigi del governatorato, — e per farlo si serve, in ultima analisi, dei mezzi di cui sopra — l'altro, finisce sulla sedia elettrica, per un delitto in favore del primo, dopo esser stato un giocatore fortunato e senza scrupoli, ed un re di gangters.

Il film concepito ed attuato per fini commerciali, s'impone puramente, per l'interpretazione riuscitissima di Clark Gable, William Powel, e Mirna Loy, inquadrati in uno scenario accurato e ben tratteggiato dalla regia saggia anche se convenzionale di Van Dyche. All'infuori di questa caratteristica, che per noi è degna del massimo elogio, altre virtù non ne troviamo, o quanto meno, non ne vogliamo o nè possiamo trovare. A coloro che hanno concepito questo film, vorremmo dire ancora e semplicemente questo: anche per noi ci sono due vie: l'una è la nostra, l'altra quella battuta ed... indirettamente esaltata dai democraticoni di oltre oceano, che noi deploriamo e fascisticamente ripudiamo. Nient'altro. Inutile dire che la tecnica — di qualsiasi genere — è ottima.

Gemza

IL LOTTO

Estrazione dell' 1 dicembre 1934

Venezia	72	85	17	77	1
Bari	55	1	56	30	4
Firenze	8	23	80	62	57
Milano	25	27	66	63	75
Napoli	44	26	28	81	87
Palermo	24	13	85	5	19
Roma	74	17	29	7	55
Torino	7	58	49	80	71

Essendo sabato 8 corrente giornata festiva, la prossima estrazione del Lotto avrà luogo venerdì 7 dicembre.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 1 dicembre - Presidente dott. Serra — Giudici: d.r Santomaso e dott. Renzi — P. M. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Sandrini.

Pescatori di frodo presi a revolverate

A Barbeano di Spilimbergo, Visentin Amedeo fu Valentino possiede una riserva di pesca. Un dì, dell'ottobre scorso, egli scoprì che a pescare nelle sue acque private, si recavano nottetempo Pietro Indri di Angelo, Sartor Emilio d'anni 27 e Guerrino Matruca di anni 27 da Tauriano di Spilimbergo. Contro di costoro egli una sera ha sparato parecchi colpi di rivoltella cagionando all'Indri e al Sartor lesioni guarite rispettivamente in 15 ed in 5 giorni. In Tribunale sono comparsi tutti e quattro: il Visentin per lesioni volontarie; gli altri per pesca abusiva. Sono stati condannati: il primo a mesi 5 di reclusione e giorni 15 di arresto; gli altri tre a mesi 4 di reclusione e lire 400 di multa; tutti col beneficio del condono.

Mortale investimento automobilistico

L'autista Pietro Luigi Gardiman di Francesco, da San Vito, nell'aprile scorso, in Gleris di S. Vito al Tagliamento, ha investito e travolto sotto la propria auto un giovinetto producendogli lesioni mortali. Comparso in giudizio imputato di omicidio colposo, è stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori).

I ladri nella canonica di Adegliacco

Nella canonica del cappellano di Adegliacco, don Gerardo Cecchini di Antonio, i ladri hanno fatta l'altra notte una poco gradita visita, portando via due cassette per elemosine contenenti qualche decina di lire, un cappello, altri indumenti e 18 bottiglie di vino.

Orario ferroviario

Linea Udine - Venezia

Partenze. - Ore 4,50 A. — 7,55 A. — 9,45 DD — 11,5 D. — 12,48 AL. — 15,30 D. — 18,10 A. — 19,35 D.

Arrivi. - Ore: 0,40 A. — 7,43 AL. — 9,23 A. — 9,45 D. — 12,50 D. — 16,5 A. — 19,28 D. — 20,25 DD.

Linea Udine - Trieste

Partenze. Ore: 4,30 O. — 5,55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13,7 A. — 16,15 AL. — 17,40 AL. — 19,36 AL. — 20 D.

Arrivi. — Ore: 7,30 O. — 9,4 D. — 12,44 AL. — 15,22 — 17,38 AL. — 18,12 AL. — 20,20 A. — 21,18 AL. — 23,20 O.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze. - Ore: 4,25 A. — 7,10 per Villasantina AL. — 9,55 D. — 13,5 A. — 16,45 per Villasantina AL. — 18,33 A. — 20,35 DD.

Arrivi. - Ore 7,32 A. — 9,1 da Villasantina AL. — 9,28 DD. — 15,15 A. — 18,1 O. — 19,20 D. — 22,25 AL.

Linea Udine - Cividale

Partenze. - Ore. 7,50 — 10,5 — 12,20 — 16,15 — 18,15 — 20,30.

Arrivi. - Ore: 7,20 — 9,15 — 12 — 13,50 — 17,50 — 19,25.

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro.

Partenze. - Ore: 5,5 M. — 6,30 AL. — 8 AL. — 12,56 M. — 16,10 AL. — 19,31 O.

Arrivi. - Ore: 7,25 O. — 9,35 A. — 12,38 AL. — 15,20 AL. — 20,21 A. — 21,37 AL — 22,15 M.

Linea Carnia - Villasantina

Partenze da Carnia - Ore: 8,7 — 11,5 — 14,35 — 17,42 — 21,40.

Arrivi a Carnia: - Ore: 8,5 — 13,50 — 17 — 18,18 — 21,15.

Partenze da Villasantina. - Ore: 7,32 — 13,10 — 15,20 — 17,45 — 20,42.

Arrivi a Villasantina. - Ore: 8,40 — 11,45 — 15,15 — 18,15 — 22,13.

Tranvia - Udine - Tricesimo - Tarcento.

Partenze da Udine: 6,40 — 7,40 — 9,50 — 11,10 — 12,20 — 14,20 — 15,20* — 16,20 — 17,20 — 18,20 — 19,30 — 20,30 — 22,20***.

Partenze da Tarcento: 6,47 — 7,47 — 8,?7 — 11,17 — 13,27 — 14,27 — 15,27* — 16,27 — 17,27 — 18,27 — 19,37 — 20,37 (feriale fino a Tricesimo) — 21,32*.

* festivo

*** fino a Tricesimo nei giorni festivi.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»